

Verbale n. 8 del Consiglio degli Studenti
Adunanza del 12/09/2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno dodici del mese di settembre, alle ore 15:30 presso l'aula Dessau della Sede Centrale della Università degli Studi di Perugia, si è riunito, a seguito di convocazione prot. n. 96595 del 09.09.2019 inviata mediante posta elettronica, il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbali;
2. Comunicazioni del Presidente;
- 2 bis Parere in ordine alla data di svolgimento delle votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti negli Organi di Ateneo, ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Regolamento Generale di Ateneo;^
- 2 ter Richiesta urgente incontro per sospensione servizio bibliotecario;^^
3. Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a "Proposta di modifica del sistema di contribuzione dei Medici in Formazione Specialistica";
4. Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a "Ripristino agevolazioni tariffarie a favore degli studenti universitari sul prezzo degli abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano";
5. Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a "Proposta di miglioramento funzionamento e diffusione app di car pooling d'ateneo 'Up2go' ";
6. Varie ed eventuali.

^ Punto all'ordine del giorno aggiuntivo con nota rettorale prot. n. 97137 del 10.09.2019.

^^ Punto all'ordine del giorno aggiuntivo con nota rettorale prot. n. 97936 dell'11.09.2019.

Presiede il Sig. Alessandro Biscarini, Presidente del Consiglio degli Studenti.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il Sig. Lucio Moriconi.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

			P	G	A
1	GUERRA BRIAN	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie			X
2	RICIOPPO LUIGI	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
3	BERNARDINI BEATRICE	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
4	ZARIFKAR MARCO	Dip. di Economia	X		
5	MUSCARA M. TERESA	Dip. di Economia	X		
6	MESIANI DOMENICO ROCCO	Dip. di Economia	X		
7	MILANI MARTA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
8	MONTANARO MARIAGRAZIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
9	DE NICOLA ANGELA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
10		Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			
11	MORICONI LUCIO	Dip. di Fisica e Geologia	X		
12	GENTILI EDOARDO	Dip. di Giurisprudenza		X	
13	CARGNELUTTI MICHAEL	Dip. di Giurisprudenza	X		
14	TUSINO RICCARDO	Dip. di Ingegneria	X		
15	PISELLI TOMMASO	Dip. di Ingegneria	X		
16	CURIA LEONARDO	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale		X	
17	RUGHI FEDERICO	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
18	FARABBI MARTINA	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne		X	
19	BARBINI NICCOLO'	Dip. di Matematica e Informatica		X	
20	MARSILI PIETRO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
21	ANTONIELLI FRANCESCO	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali		X	
22	IORIO CARMINE	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
23	MINALI FEDERICO	Dip. di Scienze Farmaceutiche			X
24	SALVANTI DANIELE	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	PIETRELLA AGNESE	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
26	ZUCCHI FRANCESCO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia			X
27	BISCARINI ALESSANDRO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	ANASTASI ANDREA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	ROSCINI ANDREA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	MAZZATINTI ANDREA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia			X

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 15:48



Delibera n. 1

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 1) Oggetto: Approvazione verbali.

IL PRESIDENTE

sottopone alla verifica dei Consiglieri, per l'approvazione il verbale della seduta del 12 luglio 2019 nel testo inviato tramite e-mail.

Invita il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente;

Presa visione della stesura definitiva del verbale sopraelencato;

All'unanimità

DELIBERA

❖ di approvare il verbale della seduta del 12 luglio 2019.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 2) Oggetto: Comunicazioni del Presidente.

IL PRESIDENTE

Comunica che è stato convocato dalla Ripartizione Didattica per discutere la mozione approvata nella seduta del 25/03/2019 inerente alla revisione della carta del tirocinante. Nella prossima seduta informerà i consiglieri sugli sviluppi di tale incontro.

Comunica inoltre di essere stato contattato da AVIS per riproporre il progetto dello scorso anno in merito alla sensibilizzazione alla donazione di sangue e al volontariato negli ambienti universitari. Ritiene inoltre doveroso segnalare che il gruppo informale "Blood Squad" che si è occupato di questi temi è momentaneamente inattivo a causa della scarsa partecipazione, pertanto invita i vari gruppi ad invitare i membri delle rispettive associazioni a partecipare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende conoscenza



Delibera n. 2

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 2 bis) Oggetto: Parere in ordine alla data di svolgimento delle votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti negli Organi di Ateneo, ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

IL PRESIDENTE

comunica che l'Ateneo ha individuato quale data di svolgimento delle votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti negli Organi di Ateneo, il 3 e 4 dicembre 2019, come da nota rettorale prot. n. 97061 del 10.09.2019.

Il Consiglio degli Studenti è chiamato ad esprimere parere in merito.

ANASTASI segnala che gli studenti del corso di laurea in lingue si troverebbero in difficoltà con tali date, dovendosi spostare dalla sede del CLA in cui seguono le lezioni all'edificio di Lettere per votare. Teme inoltre che gli studenti potrebbero non essere correttamente informati proprio durante la settimana delle elezioni, essendo la propaganda nella giornata di lunedì interrotta per silenzio elettorale. Dichiarò pertanto che il gruppo Udu esprimerà parere contrario, suggerendo all'amministrazione di spostare la data delle elezioni nelle giornate del 4 e 5 dicembre.

ZARIFKAR, in una visione d'insieme della situazione, crede opportuno prendere in considerazione le disponibilità di tutti i dipartimenti prima di proporre delle date precise.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente,

Al termine del dibattito;

Con:

CONTRARI: MARSILI, RICIOPO, MUSCARA', DE NICOLA, SALVANTI, PISELLI, MORICONI, RUGHI, CARGNELUTTI, BISCARINI, BERNARDINI, ROSCINI, ANASTASI, MONTANARO.

FAVOREVOLI: ZARIFKAR, MESIANI, PIETRELLA, TUSINO.

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere non favorevole in ordine alla data di svolgimento delle votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti negli Organi di Ateneo - da svolgersi nei giorni 3 e 4 dicembre 2019 - come proposto nella nota rettorale prot. n. 97061 del 10.09.2019;
- ❖ di proporre i giorni 4 e 5 dicembre 2019 come date utili per le votazioni delle rappresentanze degli studenti negli Organi di Ateneo, ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



Delibera n. 3
Allegati n. 1 (sub lett. A)

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

O.d.G. n. 2 ter) Oggetto: Richiesta urgente incontro per sospensione servizio bibliotecario.

IL PRESIDENTE

ANASTASI segnala l'urgenza della nota al fine di facilitare l'organizzazione ed arginare il problema dovuto alla sospensione del servizio bibliotecario, per ottenere un dialogo con l'Amministrazione tempestivo.

ZARIFKAR chiede se sia già stata attuata una modifica degli orari dei dipendenti universitari afferenti alle biblioteche, anche attraverso la richiesta di straordinari, al fine di sostenere il servizio e prevenire la sospensione.

DE NICOLA afferma che i dipendenti universitari sono già impiegati al massimo di quello che l'Amministrazione, al momento, ha deciso di poter sostenere, garantendo l'apertura delle biblioteche fino alle ore 14. Fa inoltre notare che i dipendenti delle cooperative (esterni quindi all'Università) hanno delle competenze per quanto riguarda alcune mansioni specifiche che gli addetti dell'Università non hanno. Questi ultimi pertanto non potrebbero comunque supplire in toto all'assenza di una cooperativa aggiudicatrice dell'appalto.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

uditato quanto esposto dal Presidente,
uditati gli interventi,
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Nota Sinistra Universitaria - UdU Perugia in ordine a "Richiesta urgente incontro per sospensione servizio bibliotecario", allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 4
Allegati n. 1 (sub lett. B)

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

O.d.G. n. 3) Oggetto: Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a “Proposta di modifica del sistema di contribuzione dei Medici in Formazione Specialistica”.

IL PRESIDENTE

cede la parola Consigliere ANASTASI che espone la mozione.

ZARIFKAR si dichiara d'accordo con gli intenti della mozione. Espone delle criticità a proposito della forma della mozione, non perfettamente chiara su alcuni punti.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Uditi gli interventi;
all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Sinistra Universitaria - UdU Perugia in ordine a “*Proposta di modifica del sistema di contribuzione dei Medici in Formazione Specialistica*”, allegata sub lett. B) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



Delibera n. 5

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. 1 (sub lett. C)

O.d.G. n. 4) Oggetto: Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a “Ripristino agevolazioni tariffarie a favore degli studenti universitari sul prezzo degli abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano”.

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri e allegata al presente verbale sub lett. C) per farne parte integrante e sostanziale.

ANASTASI espone la mozione.

Il Presidente aggiunge che nei giorni precedenti l’assessore regionale ai trasporti Chianella ha comunicato che l’agevolazione sarà ripristinata. Ancora non può però assicurare nulla sui rimborsi. Esprime altresì forte sdegno riguardo alla vicenda che ha visto la Regione recuperare circa 15 milioni sui trasporti, dimenticandosi però di ripristinare le agevolazioni.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

udito quanto esposto dal Presidente,

uditi gli interventi,

All’unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Sinistra Universitaria - Udu Perugia in ordine a “Ripristino agevolazioni tariffarie a favore degli studenti universitari sul prezzo degli abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano”, allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 6

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. 1 (sub lett. D)

O.d.G. n. 5) Oggetto: Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a “Proposta di miglioramento funzionamento e diffusione app di car sharing d’ateneo ‘Up2go’

IL PRESIDENTE

Cede la parola al Consigliere ANASTASI che espone la mozione.

ZARIFKAR propone di posticipare la diffusione dell’app e la creazione di eventuali tutorial a quando sia stata implementata ogni miglioria da parte dell’azienda produttrice.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

uditato quanto esposto dal Presidente,

uditati gli interventi,

All’unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Sinistra Universitaria - Udu Perugia in ordine a “Proposta di miglioramento funzionamento e diffusione app di car sharing d’ateneo ‘Up2go’”, allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 12/09/2019

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 6) Oggetto: Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

Comunica che, dovendosi laureare nella seconda settimana di ottobre, convocherà la prossima seduta durante la prima settimana di tale mese, rassegnando le sue dimissioni. Prenderà il suo posto, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del Regolamento, il primo dei vice presidenti e cioè il Consigliere BERNARDINI, come da verbale di seduta di insediamento del Consiglio degli Studenti del 10/01/2018.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende atto



Non essendovi altro da trattare la seduta del Consiglio degli Studenti del 12.09.2019
è tolta alle ore 16:39.

IL PRESIDENTE

F.to Sig. Alessandro Biscarini

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Sig. Lucio Moriconi





Al Magnifico Rettore

Al Direttore Generale

Ai Direttori di Dipartimento

Al Delegato del Rettore per i Servizi Bibliotecari

Al Delegato del Rettore per i Servizi agli Studenti

Al Direttore del Centro Servizi Bibliotecari

Ai membri del Consiglio Bibliotecario

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto: Sollecito urgente richiesta incontro per sospensione servizio bibliotecario

In data 10 settembre 2019 è stata pubblicata la sentenza del TAR che conferma la sospensione dell'aggiudicazione della gestione delle biblioteche d'ateneo, accogliendo il ricorso presentato e fissa, per la trattazione di merito del ricorso, un'udienza pubblica il 5 Novembre p.v., rimandando a tale data la decisione definitiva. In ragione di ciò, se l'Università non attuerà le dovute contromisure, la sospensione dell'apertura pomeridiana perdurerà almeno fino alla sopracitata data.

In questa situazione, considerando la fondamentale importanza del servizio bibliotecario per la vita accademica degli studenti, è impensabile mantenere il servizio dimezzato per ulteriori otto settimane, nel pieno del primo semestre. Pertanto, ora che la sentenza ha delineato questo quadro, ci aspettiamo che l'Amministrazione individui immediatamente una soluzione efficace.

A questo fine, vista anche la nota del consiglio degli studenti, protocollata in data 3 settembre 2019 che ad oggi è rimasta inascoltata, riteniamo sia ancor più urgente fissare un incontro tra le organizzazioni di rappresentanza studentesca, i referenti del centro servizi bibliotecari e l'amministrazione.

La mancata risposta al nostro appello ci preoccupa notevolmente in quanto, senza un tempestivo intervento, la situazione si aggraverà ulteriormente, dato l'imminente inizio delle lezioni. Pertanto, qualora non ricevessimo riscontri e non venissero prese tempestivamente le misure atte ad arginare l'emergenza, garantendo il servizio, e ad evitare che gli studenti scontino sulla propria pelle un malfunzionamento dovuto esclusivamente ad una mancanza d'attenzione dell'amministrazione dell'Ateneo, ci riserveremo di intraprendere ogni azione a nostra disposizione per fronteggiare l'emergenza.

Perugia, lì 11/09/2019

Andrea Anastasi, capogruppo della Sinistra Universitaria - Udu Perugia in Consiglio degli Studenti

I membri del gruppo consiliare Sinistra Universitaria – Udu Perugia in Consiglio degli Studenti

Michelangelo Grilli, membro del Senato Accademico

Lorenzo Gennari, membro del Consiglio d'Amministrazione



Al Magnifico Rettore
 Al Direttore generale
 Al Delegato per il settore Bilancio e risorse finanziarie
 Alla ripartizione gestione delle risorse finanziarie
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione
 Ai Membri del Senato Accademico
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: proposta di modifica del sistema di contribuzione dei *Medici in Formazione Specialistica*

VISTO il vigente Regolamento in materia di contribuzione studentesca, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Perugia nella seduta del 18 luglio 2018 (in adeguamento alla legge 232/2016 che richiama i criteri di "equità, gradualità e progressività" come principi cardine della tassazione anche dei Medici in Formazione Specialistica), che ha previsto l'introduzione di cinque fasce contributive (S1, S2, S3, S4, S5) sulla base dell'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);

CONSIDERATA la non computabilità a fini reddituali della borsa percepita dal Medico in Formazione Specialistica, il quale, necessariamente, produce un ISEE coincidente con quello del nucleo familiare di appartenenza;

PRESO ATTO della ripartizione degli iscritti sulla base dell'indicatore ISEE che ha individuato per l'a.a. 2017/18 n° 209 Medici in Formazione Specialistica appartenenti alla fascia contributiva ISEE S5 e perciò paganti Euro 3000, 22 appartenenti alla fascia contributiva ISEE S4 e perciò paganti Euro 2500, 69 appartenenti alla fascia contributiva ISEE S3 e perciò paganti Euro 2000, 126 appartenenti alla fascia ISEE S2 e perciò paganti Euro 1500, 37 appartenenti alla fascia ISEE S1 e perciò paganti Euro 1000 (dati forniti da questo Ateneo in risposta all'istanza di accesso civico generalizzato prot. n° 15920 del 18/02/2019, vedi allegato);

CONSIDERATO il notevole conseguente incremento delle somme imposte con un picco di 3000 Euro per gli appartenenti all'ultima fascia (S5), stabilita sopra gli 80000 Euro (e non 100000 Euro come per gli altri iscritti non medici alle stesse Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria), che classifica l'Università degli Studi di Perugia come l'ateneo pubblico più caro d'Italia per il 45% (209) dei suoi Medici in Formazione Specialistica (fonte: "Dossier Tasse: I report nazionale sulla tassazione dei Medici in Formazione Specialistica", FederSpecializzandi, maggio 2019, vedi allegato);

VISTO il recente stanziamento di risorse per il funzionamento delle Scuole di Specializzazione, consistente in 60000 Euro, destinato alle Scuole di Specializzazione tutte, a fronte dell'introito di oltre un milione di Euro derivante dalla contribuzione dei Medici in Formazione Specialistica per l'anno accademico 2017/2018 (di cui si sottolinea l'entità dell'extra gettito stimabile in circa 170000 euro rispetto all'anno precedente), ritenuto gravemente insufficiente nella quantità di 130 Euro annui per Specializzando;

CONSIDERATA, altresì, la mancata occasione di confronto diretto e discussione con i vertici di Ateneo per un'auspicabile revisione dei termini;

i sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi in indirizzo,

CHIEDONO

- l'istituzione di un tavolo tecnico, composto da:
 - Magnifico Rettore,
 - Direttore Generale,
 - Delegato del Rettore al Bilancio,

- Presidente della Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia,
 - Direttori dei Dipartimenti interessati (Medicina, Medicina Clinica e Sperimentale, Scienze Chirurgiche e Biomediche),
 - Presidente del Corso di Laurea Magistrale Interdipartimentale a C.U. in Medicina e Chirurgia,
 - Rappresentati dei Medici in Formazione Specialistica,
 - Responsabile Ufficio Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria,
- Che il sopracitato tavolo tecnico abbia come fine le dovute modifiche al vigente sistema di contribuzione dei Medici Specializzandi presso questo Ateneo, secondo le seguenti linee d'indirizzo, da ritenersi oggetto del suddetto futuro organo di discussione collegiale:
 - adeguamento dell'importo annuo di tasse alla media degli Atenei italiani paragonabili per volume di iscritti ed offerta di servizi;
 - reinvestimento nella formazione dei Medici Specializzandi di almeno il 30% del gettito derivante dalla loro contribuzione;
 - trasparenza sulle modalità di ripartizione tra le varie scuole del fondo stanziabile;
 - determinazione della fascia massima ISEE come pari e non superiore a quella di tutti gli altri studenti UniPg non medici iscritti a Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria;
 - agevolazioni per Medici in Formazione con famiglia a carico;
 - una pronta programmazione del presente tavolo tecnico ai fini dell'applicabilità della nuova contribuzione per l'anno accademico p.v.

Si allega documento elaborato da FederSpecializzandi sulla tassazione italiana dei Medici in Formazione Specialistica e accesso civico generalizzato prot. n° 15920 del 18/02/2019.

Perugia, 08/09/2019

*Lorenzo Gennari, membro per l'Udu – Perugia in Consiglio d'Amministrazione
 Michelangelo Grilli, membro per l'Udu – Perugia in Senato Accademico
 Andrea Anastasi, capogruppo dell'Udu – Perugia in Consiglio degli Studenti
 I membri del gruppo consiliare Udu – Perugia in Consiglio degli Studenti
 Chiara Belli, membro per ASUP del Consiglio di Dipartimento di Scienze Biomediche e
 Chirurgiche*

DOSSIER**TASSE**

SPECIALIZZAZIONE MA QUANTO MI COSTI?

*1° REPORT NAZIONALE SULLA
TASSAZIONE UNIVERSITARIA DEI
MEDICI IN FORMAZIONE
SPECIALISTICA*



FederSpecializzandi
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
METODOLOGIA	4
RISULTATI	5
Sezione 1 - Importi e composizione delle tasse universitarie	5
Sezione 2 - ISEE e fasce contributive	12
Sezione 3 - Trasparenza sui bilanci di ateneo	15
DISCUSSIONE	23
CONCLUSIONE E PROPOSTE OPERATIVE	25
RINGRAZIAMENTI	25
FEDERSPECIALIZZANDI: CHI SIAMO?	26

INTRODUZIONE

La contribuzione studentesca (le cosiddette “tasse universitarie”) è finalizzata alla copertura parziale delle spese amministrative e delle spese didattiche sostenute da ogni ateneo.

Gli articoli 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana tutelano il libero accesso ai corsi di formazione superiore, garantendo questa possibilità ai meritevoli, anche se privi di mezzi, tramite l’istituzione di borse di studio e assegni di sostegno per mezzo di concorso.

Sebbene l’accesso alle **Scuole di Specializzazione mediche** sia regolato da un concorso nazionale a graduatoria unica e la cosiddetta “**borsa**” del contratto di formazione specialistica sia erogata in modo uniforme dal MIUR e dalle Regioni (25.000 euro lordi, divisi in una quota fissa di 22.700 euro e una quota variabile di 2.300 euro i primi due anni e 3.300 dal terzo in poi), il sistema contributivo relativo all’offerta formativa è regolato localmente in base alle autonome decisioni delle università.

La [legge finanziaria 232 del 2016](#) è passata agli onori della cronaca per contenere la copertura finanziaria del cosiddetto “**Student Act**”. In particolar modo, al comma 262, con un rimando al comma 254, si fa riferimento a tutti gli iscritti di Scuole di Specializzazione (sia mediche che non mediche), specificando che i medici in formazione specialistica devono versare i contributi studenteschi alle università al pari degli altri studenti, secondo criteri di equità, gradualità e progressività.

Tale legge conferma dunque che gli specializzandi sono del tutto assimilati, dal punto di vista della tassazione universitaria, agli studenti di ogni altro corso di laurea e sono chiamati a partecipare alla copertura delle spese amministrative e formative secondo le proprie capacità contributive.

L’individuazione della capacità contributiva avviene tramite la produzione dell’**indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)**, uno strumento valutativo del reddito, del patrimonio (mobiliare e immobiliare) e delle caratteristiche di un nucleo familiare.

Il [decreto legislativo 368 del 1999 \(DLgs 368/99\)](#), all’articolo 39, prevede che al medico in formazione specialistica venga corrisposto un trattamento economico annuo onnicomprensivo, suddiviso in dodici mensilità. I medici in formazione specialistica, a decorrere dall’anno accademico 2006/2007, sono iscritti alla **Gestione Separata INPS** secondo quanto stabilito dall’articolo 1, comma 300, della [legge finanziaria 266 del 2005](#) (per l’anno 2006). Infine, sono tenuti al pagamento della quota A del sistema previdenziale **ENPAM** e della quota di iscrizione all’Albo dell’**Ordine dei Medici**.

La borsa di studio, ai sensi della legge n. 398 del 30 novembre 1989 e successive integrazioni, non consiste di gettito reddituale computabile, pertanto lo specializzando non può essere identificato come nucleo familiare a sé e quindi acquisire lo status di studente indipendente.

Gli specializzandi non possono essere considerati studenti-indipendenti, ma nell’attestazione ISEE risultano a carico della famiglia di origine.

Per figurare come studenti-lavoratori e quindi indipendenti nel conteggio ISEE occorre soddisfare due requisiti: avere una residenza (non domicilio) distaccata dal nucleo familiare da almeno due anni e un’adeguata capacità di reddito, cioè una dichiarazione dei redditi superiore ai 6500 euro annui.

È utile specificare che l’articolo 5 del [modello di contratto di formazione specialistica](#), secondo quanto stabilito dal DLgs 368/1999 e successive modifiche (legge 448 del 2001 e decreto legge 81 del 2004, convertito in legge il 19 maggio 2004), prevede unicamente la possibilità per lo specializzando di

effettuare sostituzioni a tempo determinato di medici di continuità assistenziale, medici di medicina generale o eventualmente di esercitare la libera professione intramuraria compatibilmente con i titoli già in possesso.

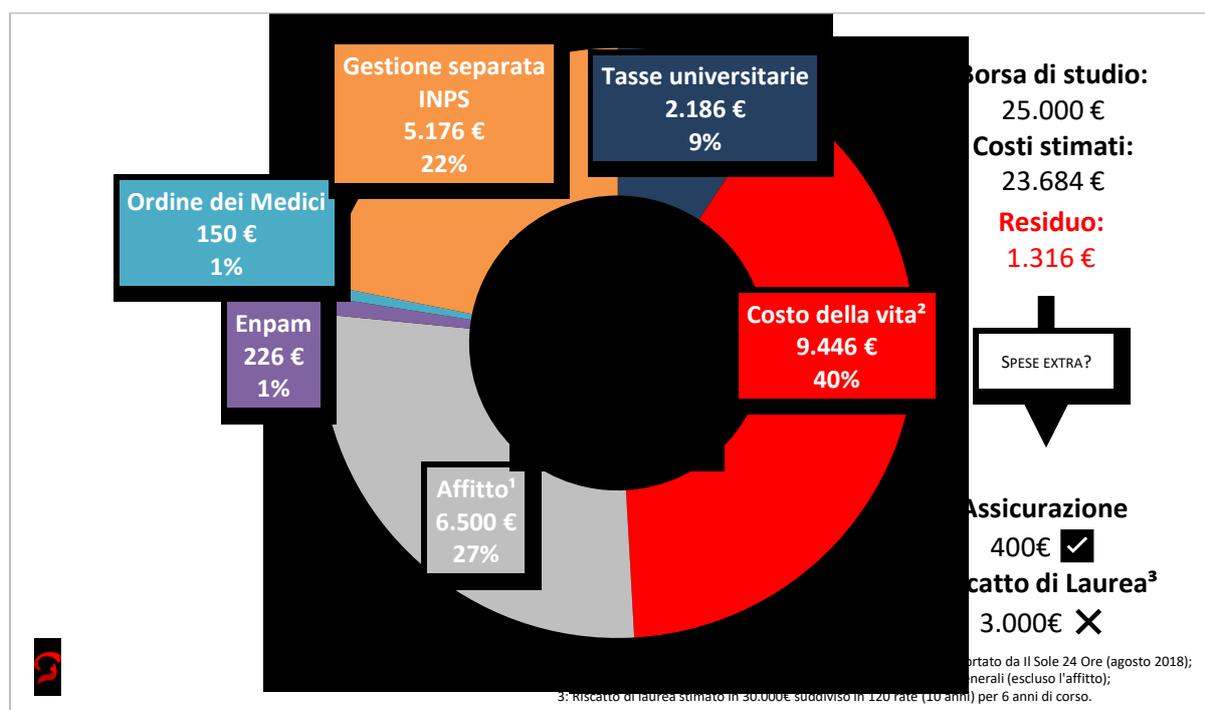
Oltre a tali vincoli contrattuali, l'impegno a tempo pieno del medico in formazione nelle proprie attività formativo-assistenziale pone limiti alla possibilità di svolgere un "secondo lavoro" tale da poter avere un reddito sufficiente a costituire nucleo familiare autonomo.

Di conseguenza lo specializzando potrà solo presentare l'attestazione ISEE del proprio nucleo familiare ma, come sovente accade in considerazione dell'età media di accesso alle Scuole di Specializzazione (tra i 25 e i 30 anni), potrà provvedere al proprio sostentamento con la sola borsa di studio.

Tale paradosso fiscale è ancor più acuito per gli specializzandi genitori che non possono realmente costituire un nucleo familiare autonomo a meno che non siano sposati con un coniuge che produca un reddito indipendente. In una famiglia di soli specializzandi, infatti, i coniugi dovranno presentare l'attestazione ISEE delle proprie rispettive famiglie di origine in maniera separata.

Quindi, sebbene l'ISEE sia universalmente accettato come indicatore della capacità contributiva, la natura giuridica ibrida dello specializzando ne determina un'applicabilità eterogenea discutibile. Inoltre, non si può tralasciare che il reale potere d'acquisto della borsa di studio è determinato dal costo della vita della città ospitante l'università, fattore potenzialmente condizionante la scelta in sede concorsuale da parte del candidato.

Gli affitti e le spese necessarie per vivere in grandi città come Milano o Roma possono rappresentare scogli economici non indifferenti, che sommati alle tasse universitarie, ai contributi pensionistici INPS, al pagamento di ENPAM e iscrizione all'Ordine, in alcuni casi lasciano ben poco a fine anno nelle tasche dei giovani specializzandi che devono trasferirsi (Box 1).



Box 1. Costo della vita annuale stimato per un medico in formazione specialistica al primo anno residente a Milano e iscritto ad una Scuola di Specializzazione dell'Università degli Studi di Milano.

Fatte queste premesse, lontane dal nostro stretto terreno di competenza ma utili a comprendere il fenomeno in oggetto, ci teniamo a sottolineare la relazione tra sistema contributivo e formativo.

Il costo delle spese formative e amministrative finalizzate al buon funzionamento delle scuole dovrebbe infatti giustificare l'esistenza stessa di una tassazione specifica.

L'istituzione di corsi specifici per la didattica frontale, la partecipazione a seminari e congressi, l'abbonamento a riviste specializzate, il sovvenzionamento di progetti di ricerca o anche più semplicemente i servizi di mensa e parcheggio, hanno ovviamente un costo.

Tale necessità fiscale è stata riconosciuta anche all'interno del [decreto interministeriale 402 del 2017 \(allegato 1\)](#) che prevede la presenza di almeno un'unità amministrativa contabile all'interno di ognuna delle Scuole attivate negli atenei di riferimento.

Tuttavia, alla luce delle evidenti disomogeneità nella qualità formativa delle Scuole e nei servizi erogati dai vari atenei testimoniate negli anni dai medici in formazione specialistica, più volte ci siamo chiesti: **ma dove finiscono le tasse che versiamo?**

Abbiamo deciso quindi di provare a rispondere a questa domanda indagando sullo stato della contribuzione dei medici in formazione specialistica in Italia, per avere la prima fotografia mai realizzata sulle spese e sui servizi nei singoli atenei.

Il nostro intento è al contempo quello di iniziare a mettere in risalto le differenze tra le varie realtà e di proporre soluzioni per rendere più equo e sostenibile il sistema.

Si tratta di un primo passo, che speriamo possa perfezionarsi nel tempo con il contributo di tutti coloro che avranno la curiosità di leggere i dati che presentiamo.

METODOLOGIA

Il presente *report* costituisce un'analisi dei regimi contributivi applicati nei **40 atenei** di riferimento italiani, con un focus ulteriore sull'utilizzo delle risorse destinate al funzionamento delle Scuole di Specializzazione.

In base agli aspetti approfonditi, i risultati sono stati suddivisi in **tre sezioni**.

Nelle prime due sono stati analizzati tutti i sistemi di tassazione delle Scuole di Specializzazione, con particolare attenzione alla presenza di un regime contributivo progressivo secondo ISEE.

Nell'ultima, sono state messe in evidenza le voci specifiche relative ai bilanci economici delle Scuole di Specializzazione.

I dati sono stati raccolti da marzo ad aprile 2019, consultando i siti *web* ufficiali di ogni ateneo.

Per determinare gli importi della tassazione dei medici in formazione specialistica sono stati esaminati i regolamenti relativi alla contribuzione studentesca più aggiornati e pubblicamente disponibili.

Per determinare i contributi totali versati dai medici in formazione specialistica, per ogni ateneo sono stati analizzati sia i bilanci consuntivi del 2017 (non essendo ancora disponibili quelli del 2018), contenenti dati consolidati, sia i bilanci preventivi relativi al 2019, contenenti le stime sui ricavi futuri, presenti nella sezione "**amministrazione trasparente**".

In entrambi i casi, si è fatto riferimento alle dettagliate note illustrative di accompagnamento, prendendo in considerazione la voce relativa ai **proventi per la didattica**, comprensiva delle tasse e dei contributi dei corsi attivati nei singoli atenei.

Ad integrazione, per valutare l'eventuale utilizzo delle risorse e i servizi di ateneo rivolti ai medici in formazione specialistica, sono state ricercate specifiche voci in merito mediante un'analisi testuale secondo parole chiave predefinite ("specializzazione", "specialistica", "specialistiche", "specializzando", "specializzandi").

Non sono stati presi in esame i dati relativi al valore complessivo degli importi dei contratti di formazione specialistica, essendo conteggiati come contributi trasferiti dal MIUR per il finanziamento delle borse.

RISULTATI

Sezione 1 - Importi e composizione delle tasse universitarie

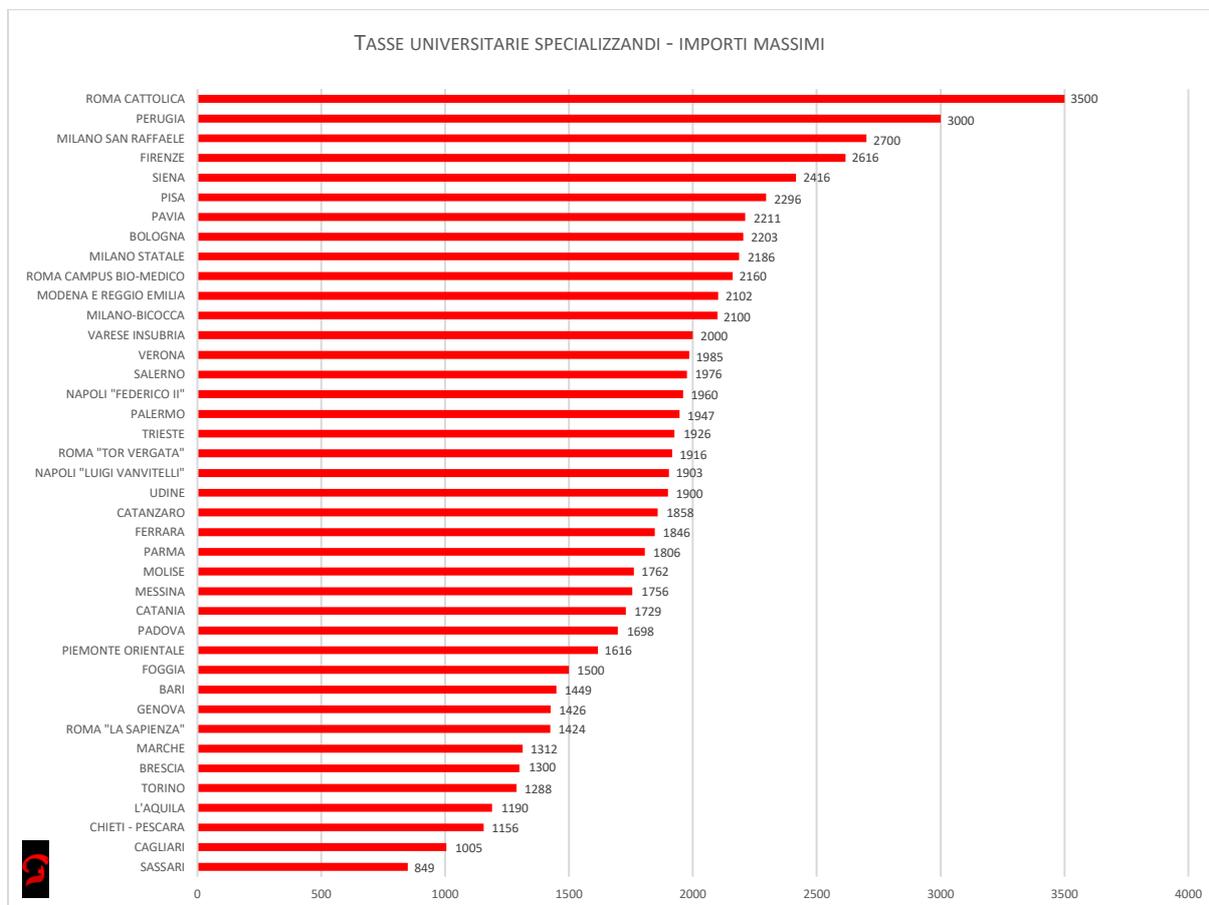


Grafico 1. I dati illustrano, in euro, gli importi massimi contributivi per singolo ateneo che ogni medico in formazione può essere chiamato a versare, comprensivi di tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo, eccezion fatta per i pochi casi in cui sono previste esenzioni.

Nel complesso, 25 atenei su 40 (62,5%) riportano un valore compreso tra 1.000 e 1.999 euro e 13 (32,5%) un valore compreso tra 2.000 e 2.999 euro.

Solo due (5%) atenei, l'Università degli Studi di Perugia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, raggiungono un valore massimo superiore a 3.000 euro, mentre un solo ateneo, l'Università degli Studi di Sassari, si colloca al di sotto dei 1.000 euro.

Il valore medio dell'importo massimo possibile corrisponde a **1.874,32 euro**, mentre il valore mediano a 1.902 euro.

Una particolare menzione meritano le Università degli Studi di Tor Vergata e di Pisa, che applicano un contributo addizionale rispettivamente di 150 e 16 euro solamente per gli iscritti al primo anno di Specializzazione.

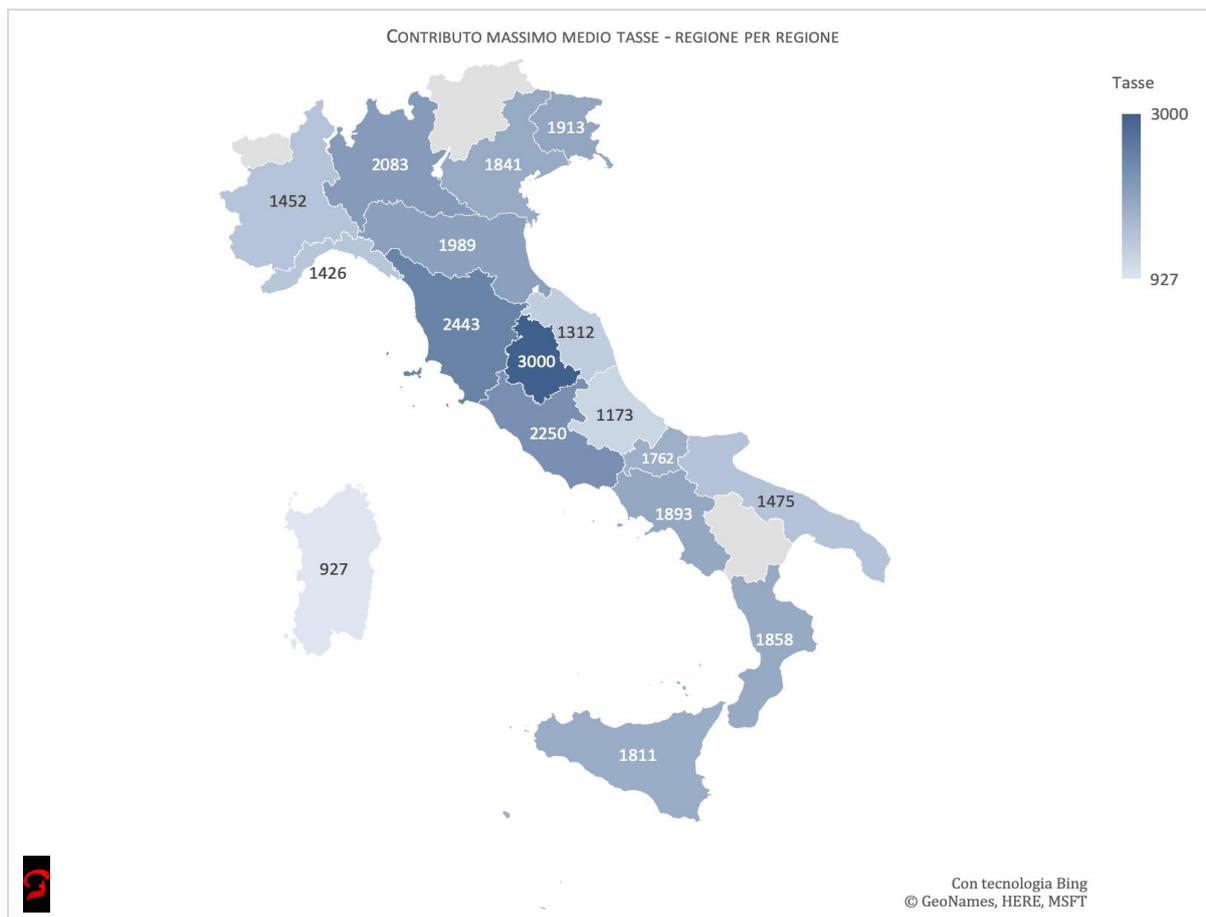


Grafico 2. Mappa colore di contribuzione, derivata dalla media degli importi massimi possibili, in euro, degli atenei in ogni singola Regione.

Come si nota, la Sardegna è la Regione con la contribuzione massima media più bassa, inferiore a 1.000 euro.

Le regioni che superano il tetto massimo medio di 2.000 euro sono il Lazio, la Lombardia, la Toscana e l'Umbria. Quest'ultima raggiunge addirittura la soglia di 3.000 euro, ma tale valore deve essere in ogni caso letto in funzione della presenza di un solo ateneo in Regione, l'Università degli Studi di Perugia.

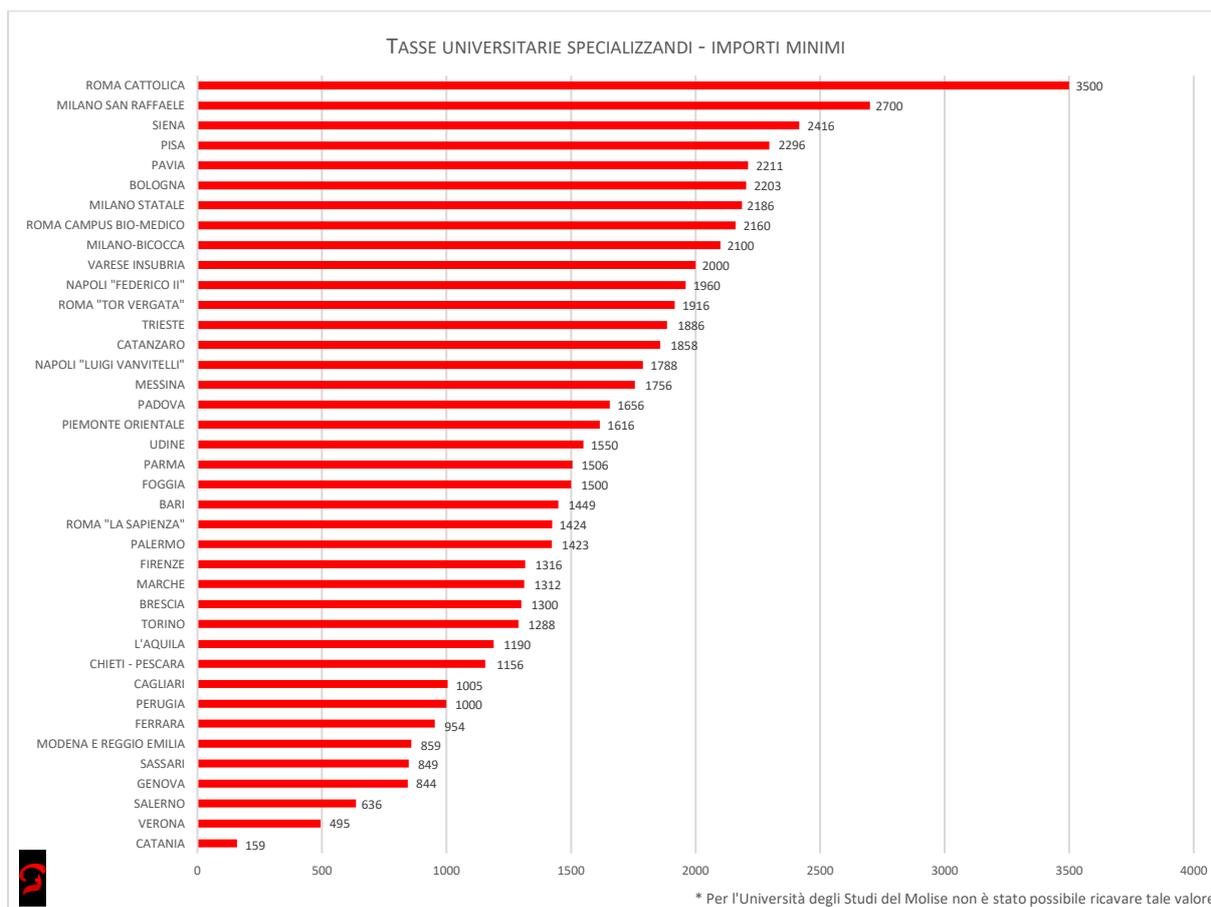


Grafico 3. I dati mostrano, in euro, gli importi minimi contributivi per singolo ateneo che ogni medico in formazione è chiamato a versare, comprensivi di tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo, eccezion fatta per i pochi casi in cui sono previste esenzioni.

Nel complesso, 22 atenei su 40 (55%) riportano un valore compreso tra 1.000 e 1.999 euro e 9 (22,5%) un valore compreso tra 2.000 e 2.999 euro.

Sette (17,5%) atenei si collocano al di sotto dei 1.000 euro, due (5%) dei quali, l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Catania, addirittura sotto i 500 euro.

Un solo ateneo, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, presenta un valore minimo superiore ai 3.000 euro.

Il valore medio degli importi minimi corrisponde a **1.574,93 euro**, mentre il valore mediano a 1.506 euro.

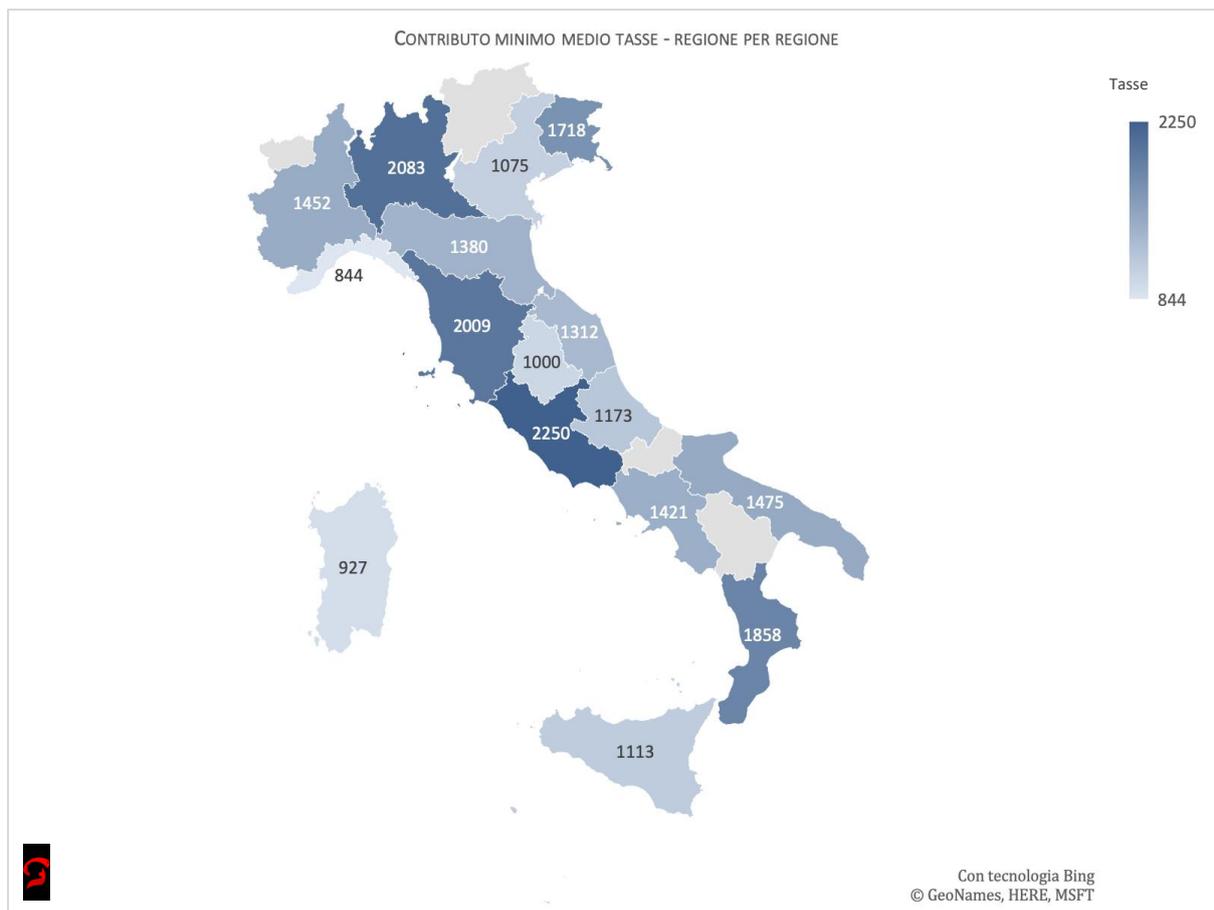


Grafico 4. Mappa colore di contribuzione, derivata dalla media degli importi minimi, in euro, degli atenei in ogni singola Regione.

Come si nota, anche in questo caso la Sardegna si colloca sul podio, con la contribuzione minima media più bassa, inferiore a 1.000 euro. Essendo previsto un importo unico sia all'Università degli Studi di Cagliari che all'Università degli Studi di Sassari, tale valore coincide con la contribuzione massima media regionale.

Solo il Lazio, la Lombardia e la Toscana sfiorano il tetto di 2.000 euro nella contribuzione minima media, e tale dato per le prime due Regioni è in linea con la presenza dei due atenei con la contribuzione minima più elevata, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università Vita-Salute San Raffaele, entrambi privati.

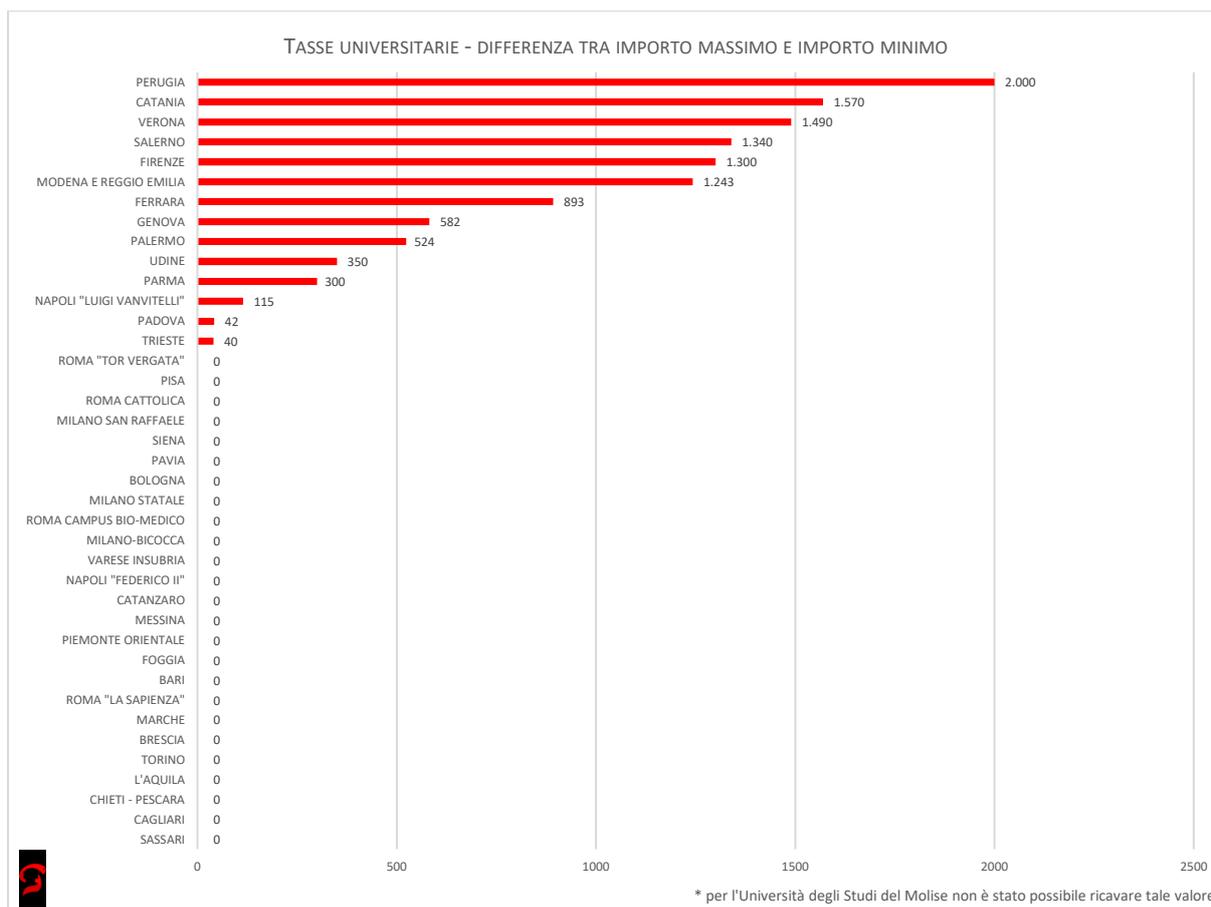


Grafico 5. I dati descrivono, in euro, la differenza tra importi massimi ed importi minimi contributivi per singolo ateneo.

Le università con $\Delta = 0$ sono quelle che non prevedono imposte progressive in base all'ISEE del medico in formazione o del suo nucleo familiare, avendo una tassazione unica (l'importo minimo coincide con quello massimo).

Nel complesso, 14 atenei su 40 (35%) presentano differenze tra gli importi contributivi massimi e minimi: 8 (20%) atenei riportano un differenziale inferiore a 1.000 euro, cinque (12,5%) atenei presentano un differenziale compreso tra 1.000 e 1.999 euro e un solo ateneo, l'Università degli Studi di Perugia, presenta un differenziale di 2.000 euro.

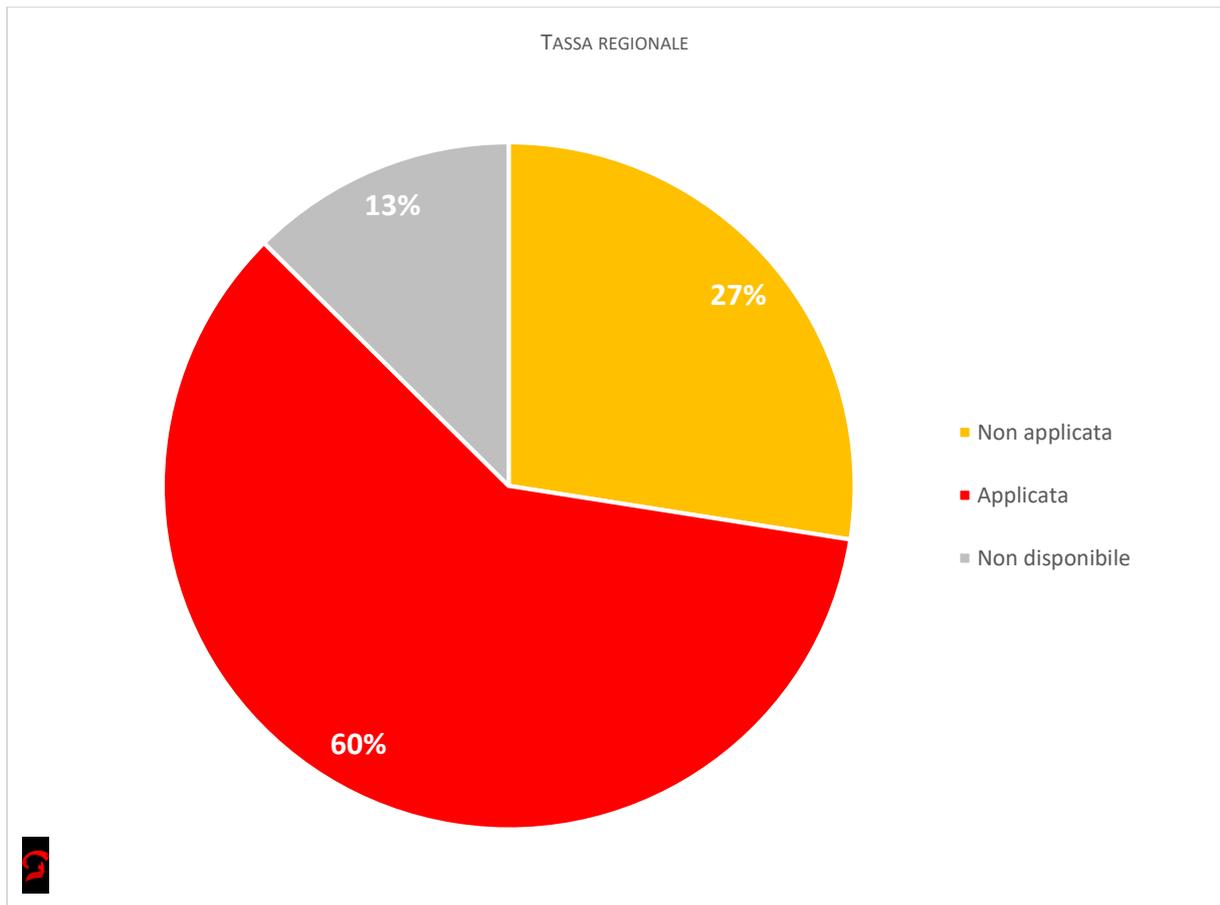


Grafico 6. Il grafico mostra, in rosso, la percentuale di atenei che includono la tassa regionale per il diritto allo studio nell'importo contributivo del medico in formazione; in giallo la percentuale di atenei che non applicano tale tassa; in grigio la percentuale di atenei per cui il dato non è chiaramente disponibile *online*.

Nello specifico, l'importo per la tassa regionale oscilla **tra i 120 e i 160 euro**, spesso da versare con la prima rata.

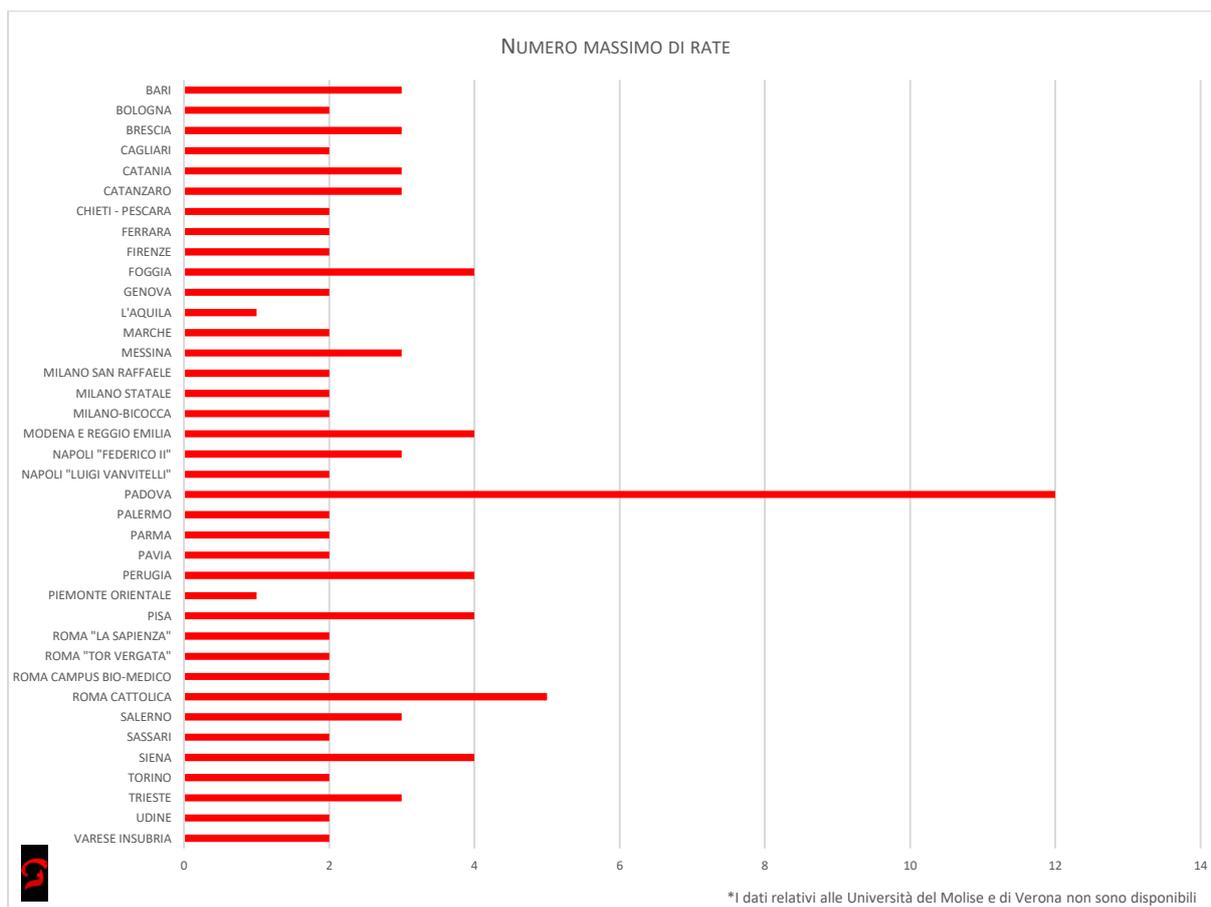


Grafico 7. I valori illustrano la distribuzione possibile, in numero di rate, relativa alle tasse universitarie da corrispondere per il medico in formazione.

Al crescere del valore, aumenta la flessibilità di assolvimento agli obblighi d'imposta.

Eccezion fatta per l'Università degli Studi di Padova e per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in tutti gli atenei il numero di rate è inferiore o uguale a 4, e in 21 casi (52,5%) è uguale a 2.

Sezione 2 - ISEE e fasce contributive

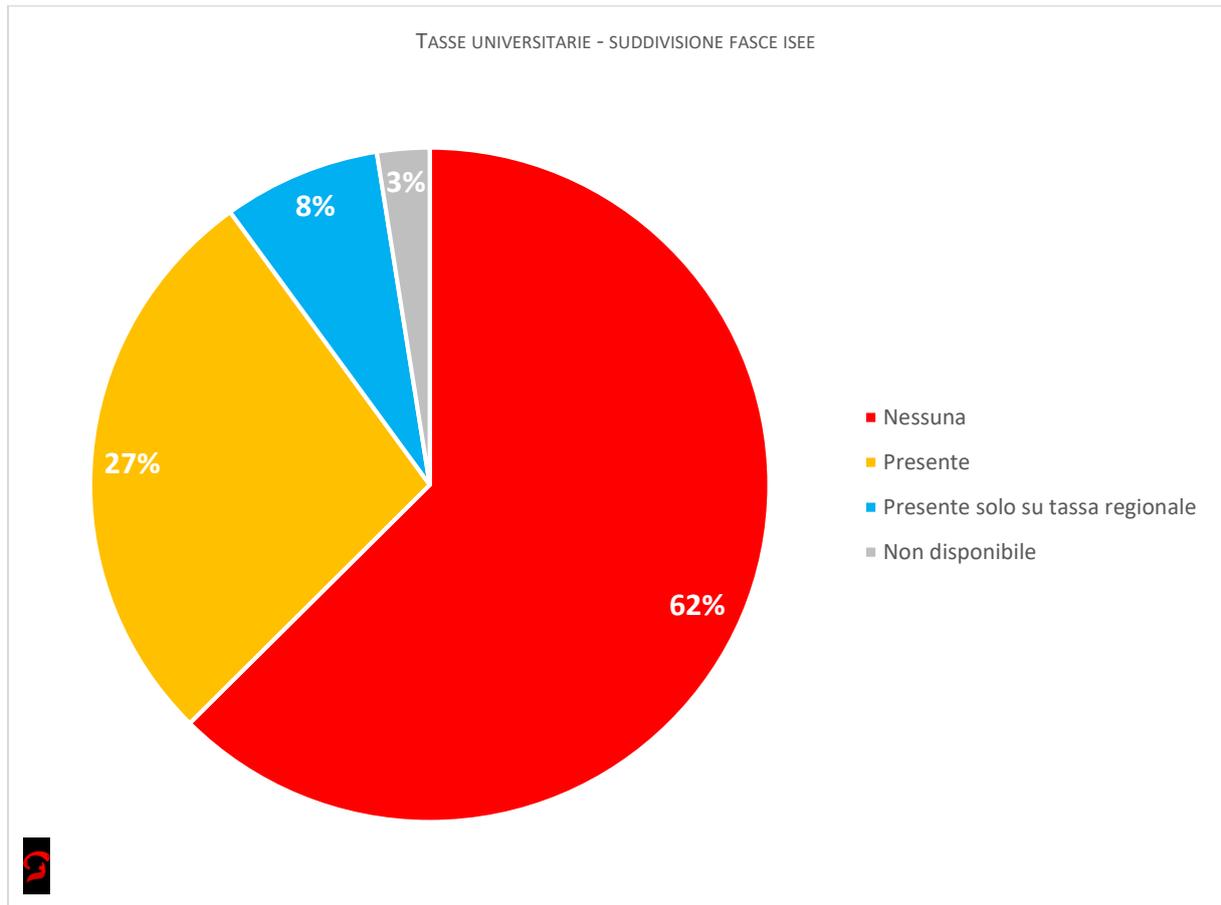


Grafico 8. I valori mostrano in rosso la percentuale di atenei che non commisurano le tasse in base alla fascia ISEE del medico in formazione; in giallo la percentuale di atenei che applicano un regime progressivo di tassazione sull'importo di base in relazione all'ISEE dello specializzando; in azzurro la percentuale di atenei che applicano le fasce ISEE ma solo sulla tassa regionale per il diritto allo studio; in grigio la percentuale di atenei per i quali non disponibili dati *online*.

Complessivamente, solo 14 atenei su 40 (35%) applicano una qualche forma di contribuzione progressiva secondo regime ISEE, in tutti i casi creata *ad hoc* per i soli specializzandi nel pieno esercizio dell'autonomia amministrativa.

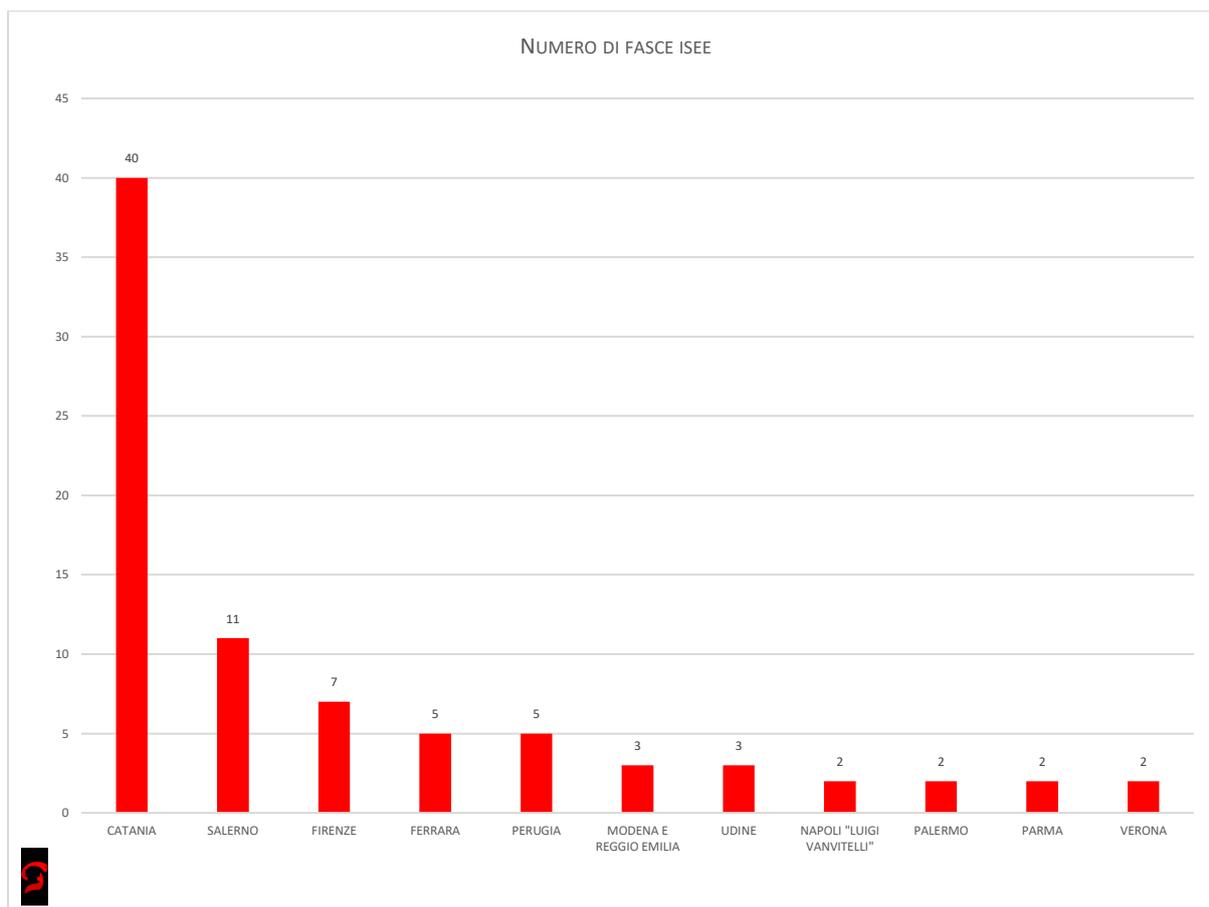


Grafico 9. Il grafico mostra il numero di scaglioni contributivi relativi alle tasse universitarie per gli 11 atenei (27,5%) che applicano l'ISEE sull'importo di base.

Al crescere dei valori, aumenta la stratificazione in base al reddito, tuttavia senza logica e sensibilità uniforme sul territorio nazionale. All'aumentare degli scaglioni non corrisponde, quindi, una crescente equità contributiva.

In 3 atenei (Padova, Trieste, e Genova) la fascia ISEE è applicata unicamente sull'importo della tassa regionale, con impatto marginale sull'importo complessivo.

L'Università degli Studi di Udine è l'unica ad applicarla in entrambi i casi. In tutti gli altri atenei, non viene applicata alcuna stratificazione.

NB: Le linee guida per il pagamento delle tasse e dei contributi pubblicamente disponibili sul sito dell'Università degli Studi di Catania datate 24 maggio 2018 fanno esplicito riferimento alla "Guida per lo studente a.a. 2017/18" che presenta 40 fasce contributive. Tuttavia, nelle versioni 2018/2019 e 2019/2020 le fasce sono state ridotte a 5.

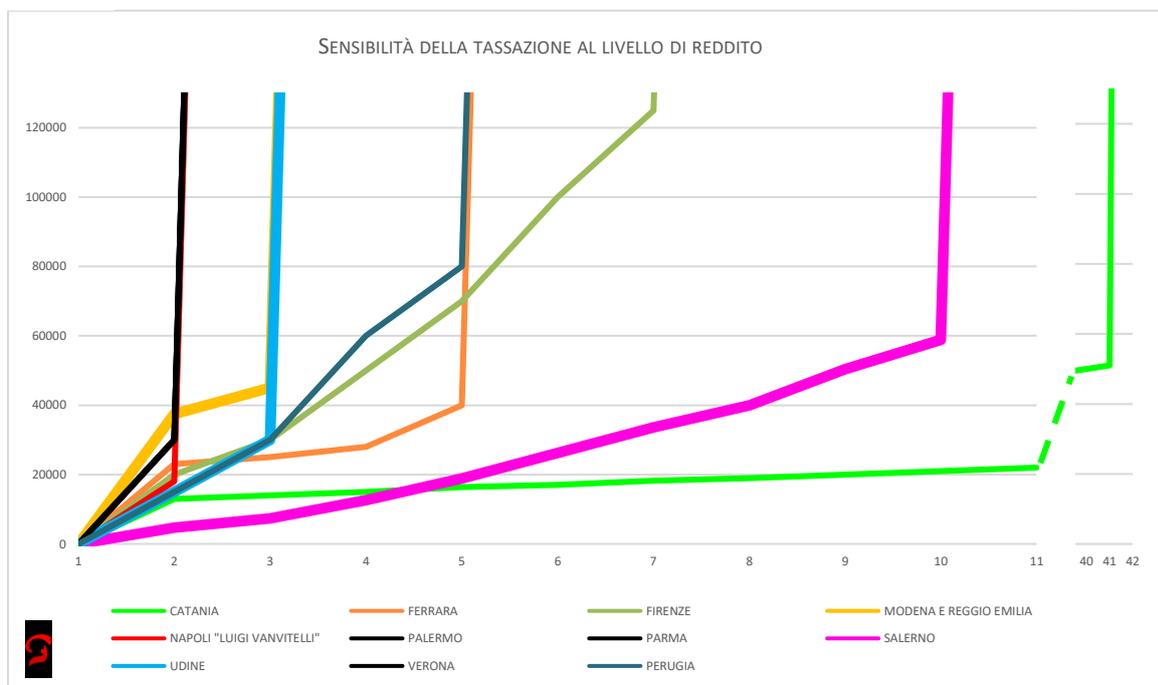


Grafico 10. Le linee, distinguibili per codice colore, illustrano il rapporto tra due variabili: il numero di fasce contributive (in ascissa) e la dichiarazione ISEE (in ordinata).

Tale rapporto mostra il grado di sensibilità tra la situazione economica del medico in formazione e la tassa che deve corrispondere.

Dal grafico si evince come il regime contributivo più equo sia quello dell'Università degli Studi di Salerno, mentre più discutibili siano quelli dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, di Verona, di Parma, di Palermo e della Campania "Luigi Vanvitelli".

Tanto più le linee tendono precocemente alla verticalità, tanto più diminuisce la gradualità (e quindi il numero di scaglioni intermedi) nel raggiungere la fascia massima di contribuzione.

Le linee rappresentano la medesima relazione, nella quale è inserito il particolare caso dell'Università degli Studi di Catania: essa, sebbene abbia suddiviso il regime contributivo in 40 scaglioni (come intuibile dalla linea tratteggiata di compressione del grafico), raggiunge senza linearità (rispetto alle altre università) gli importi massimi oltre la soglia dei 51.000 euro.

Come specificato nel grafico 9, il regime contributivo dell'Università degli Studi di Catania è stato recentemente modificato.

Occorre in ogni caso sottolineare che il confronto è tra gli 11 atenei che applicano l'ISEE sull'importo di base, i quali rappresentano di conseguenza le realtà più attente all'equità contributiva.

Sezione 3 - Trasparenza sui bilanci di ateneo

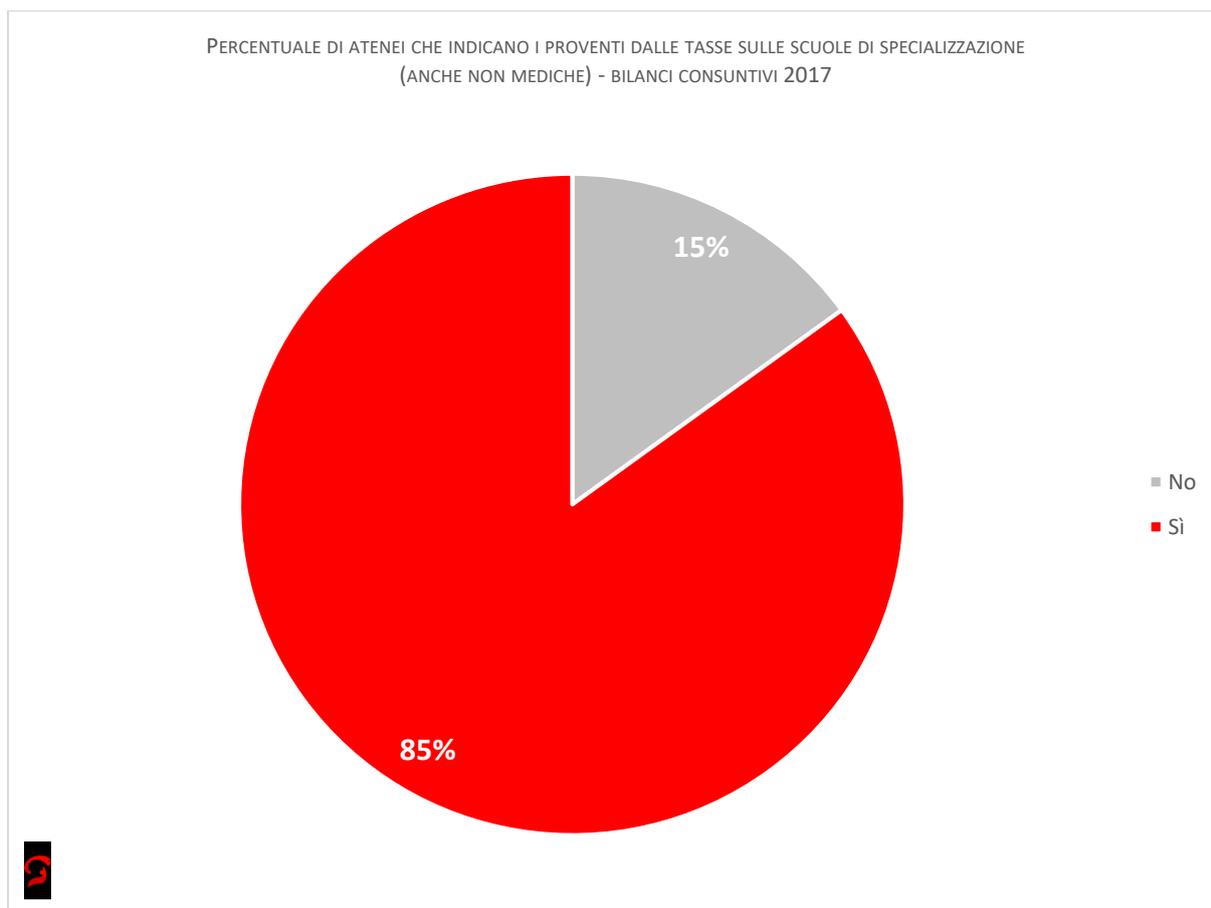


Grafico 11. I dati illustrano la percentuale di atenei che menzionano nei bilanci consuntivi 2017 i proventi ricavati dalle tasse sulle Scuole di Specializzazione.

Solamente per due atenei, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università Vita-Salute San Raffaele, non è stato possibile fare l'analisi, non essendo disponibile il bilancio *online*.

Globalmente, 34 atenei su 40 (85%) menzionano ricavi e contributi ottenuti grazie alle tasse sulle Scuole di Specializzazione, ma la grande variabilità nelle voci di bilancio non consente né un confronto omogeneo, né un computo preciso.

Nella quasi totalità dei casi infatti i ricavi derivati dalle Scuole di Specializzazione mediche sono inclusi in voci di spesa più ampie, che comprendono altri corsi (*master* e dottorati) o altre specializzazioni non mediche (come quelle legali o di area umanistica).

Solo uno di questi 34 atenei (il 2,5% riferito ai 40 totali) fa un riferimento puntuale o riconducibile alle Scuole di Specializzazione mediche, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, riportando in maniera specifica nel proprio bilancio un ricavo di 502.545,12 euro.

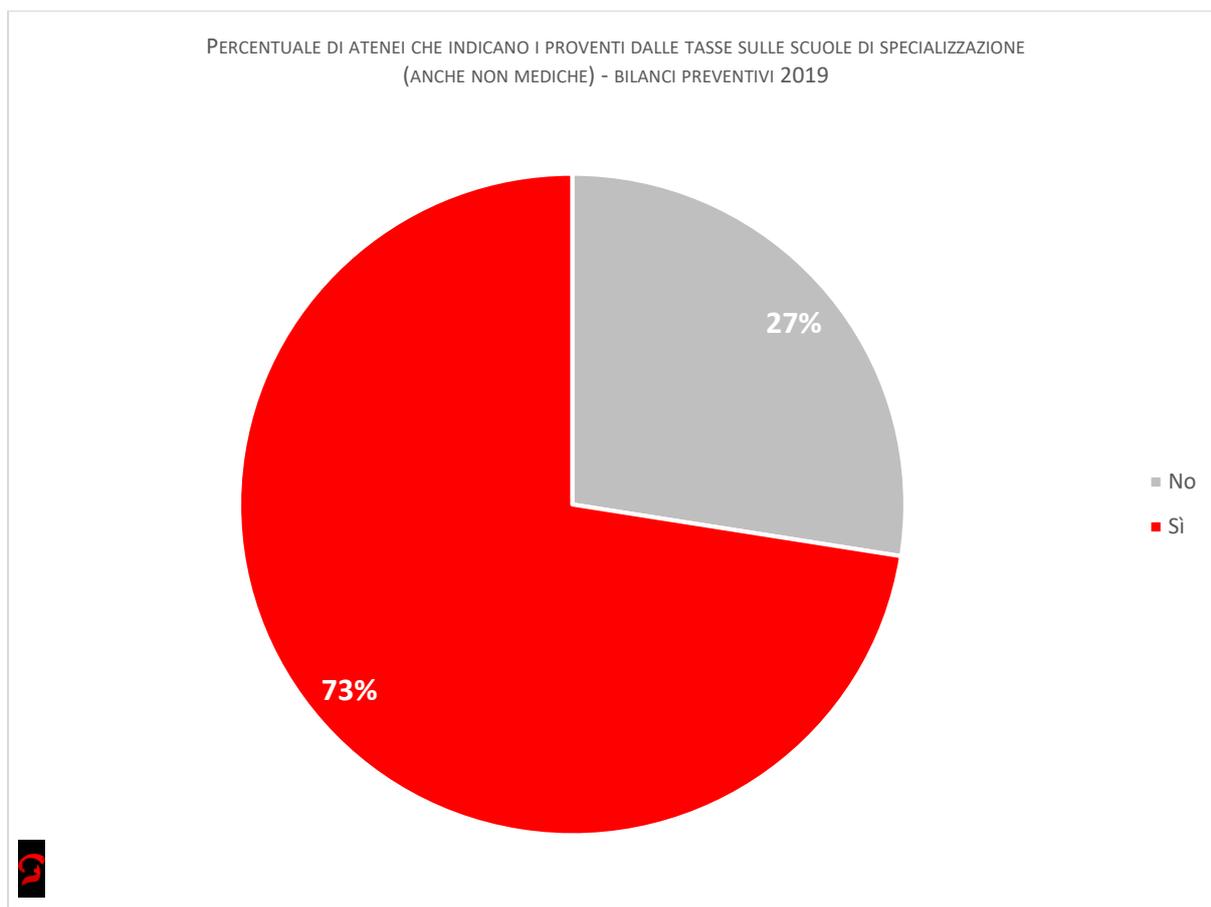


Grafico 12. I dati illustrano la percentuale di atenei che menzionano nei bilanci preventivi 2019 le stime sui proventi ricavabili dalle tasse sulle Scuole di Specializzazione.

Per 5 atenei, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università Vita-Salute San Raffaele, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università Campus Biomedico e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca non è stato possibile fare l'analisi, non essendo disponibile il bilancio *online*.

Globalmente, 29 atenei su 40 (73%) menzionano stime sui ricavi e contributi da ottenere mediante le tasse sulle Scuole di Specializzazione, ma come per i bilanci consuntivi 2017, anche in questo caso la grande variabilità nelle voci di bilancio non consente né un confronto omogeneo, né un computo preciso.

Nella maggior parte dei casi infatti i ricavi derivati dalle Scuole di Specializzazione mediche sono inclusi in voci di spesa più ampie, che comprendono altri corsi (*master* e dottorati) o altre specializzazioni non mediche (come quelle legali o di area umanistica).

Come per i ricavi del 2017, anche nel bilancio preventivo del 2019 solo uno di questi 29 atenei (il 2,5% riferito ai 40 totali), sempre l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, fa un riferimento puntuale o riconducibile alle Scuole di Specializzazione mediche, riportando in maniera specifica un ricavo stimato di 665.000 euro.

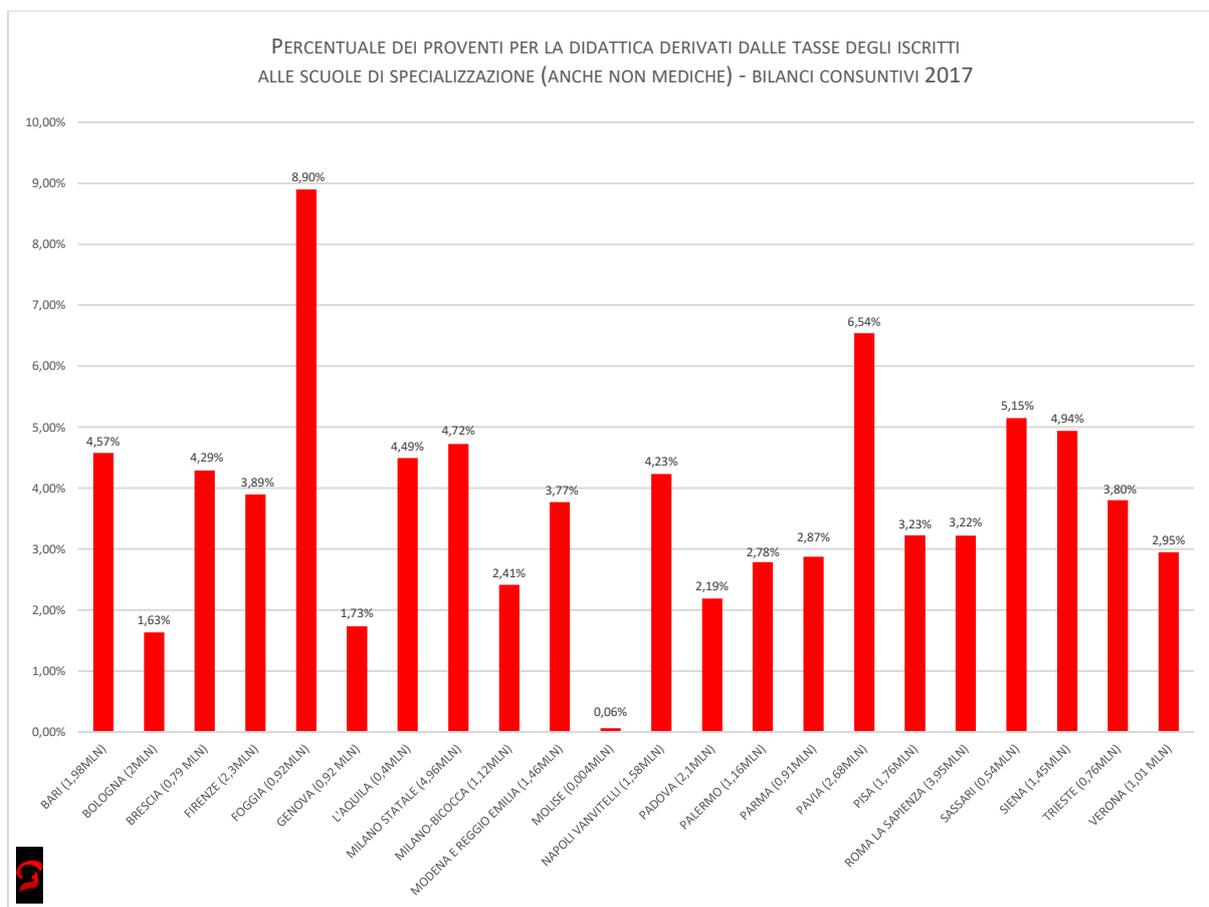


Grafico 13. Percentuale dei proventi per la didattica di ateneo derivanti dalle tasse versate dagli iscritti in Scuole di Specializzazione (anche non mediche) secondo i bilanci consuntivi 2017. Accanto al nome di ogni ateneo è riportato l'importo in valori assoluti dei proventi ricavati dagli iscritti alle Scuole di Specializzazione (anche non mediche).

Per realizzare questo grafico sono stati presi in considerazione solo i bilanci con voci riferite unicamente alle Scuole di Specializzazione e non comprensive di altre tipologie di corsi come *master* e dottorati.

Pur essendo incluse in tali voci anche altre tipologie di Scuole di Specializzazione come quelle legali o di area umanistica (come riportato infatti nel grafico 11, solo in un caso è stato possibile avere un riferimento puntuale a quelle mediche), il dato è in ogni caso d'interesse, essendo le Scuole mediche la quota preponderante.

Nel complesso, il contributo percentuale medio delle tasse versate dagli specializzandi sui proventi totali raccolti per la didattica si attesta attorno al 3,74%, con un minimo di 0,06% per l'Università degli Studi del Molise e un massimo di 8,9% per l'Università degli Studi di Foggia.

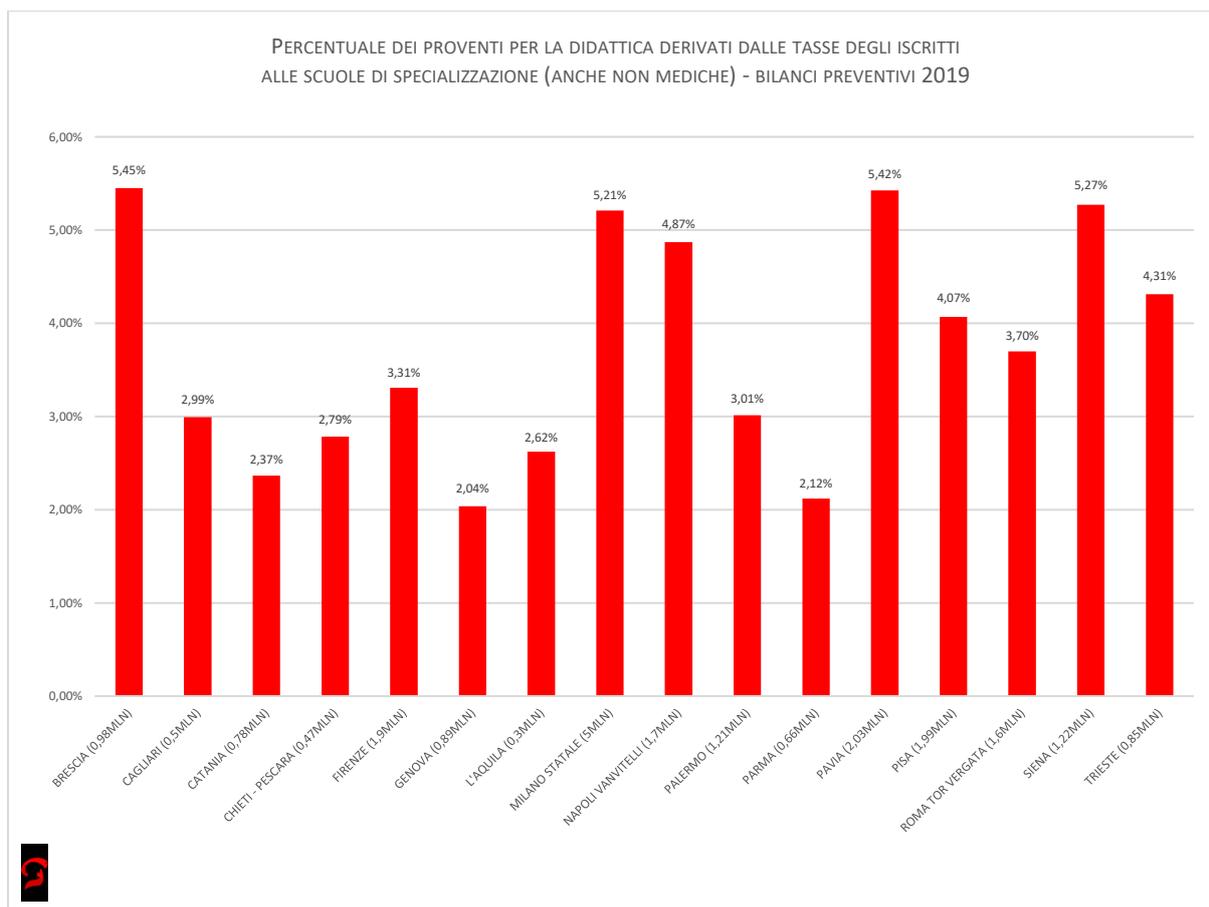


Grafico 14. Percentuale dei proventi per la didattica di ateneo derivanti dalle tasse versate dagli iscritti in Scuole di Specializzazione (anche non mediche) secondo i bilanci preventivi 2019. Accanto al nome di ogni ateneo è riportato l'importo in valori assoluti delle stime sui proventi da ricavare in relazione agli iscritti alle Scuole di Specializzazione (anche non mediche).

Per realizzare questo grafico sono stati presi in considerazione solo i bilanci con voci riferite unicamente alle Scuole di Specializzazione e non comprensive di altre tipologie di corsi come *master* e dottorati.

Pur essendo incluse in tali voci anche altre tipologie di Scuole di Specializzazione come quelle legali o di area umanistica (come riportato infatti nel grafico 12 solo in un caso è stato possibile avere un riferimento puntuale a quelle mediche), il dato è in ogni caso d'interesse, essendo le Scuole mediche la quota preponderante.

Nel complesso, il contributo percentuale medio delle tasse degli specializzandi sui proventi totali stimati per la didattica si attesta attorno al 3,72%, con un minimo di 2,04% per l'Università degli Studi di Genova e un massimo di 5,45% per l'Università degli Studi di Brescia.

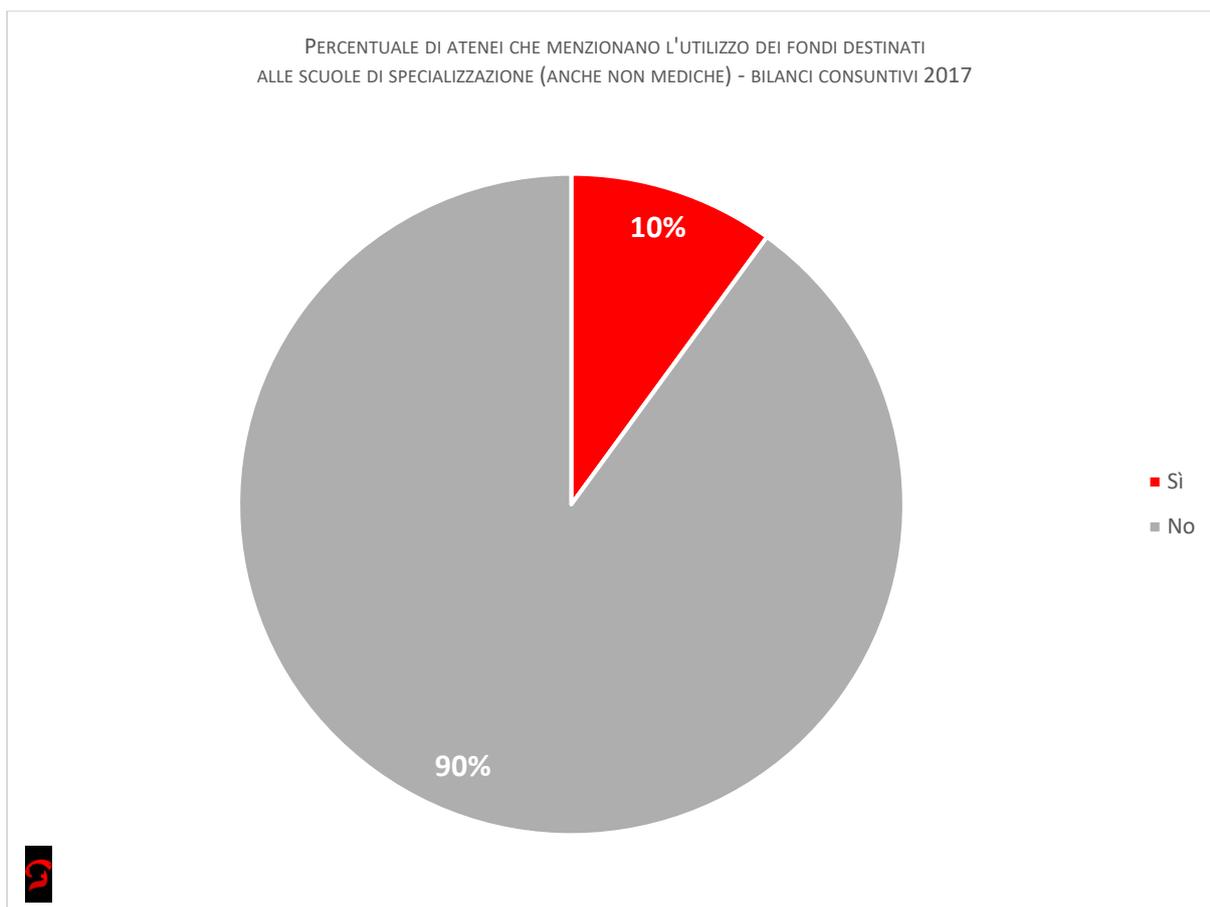


Grafico 15. I dati illustrano la percentuale di atenei che menzionano l'utilizzo dei fondi destinati alle Scuole di Specializzazione nei bilanci consuntivi 2017.

Come si nota, solo 4 scuole su 40 (10%) menzionano tali risorse, e l'estrema eterogeneità nella ripartizione non consente un confronto più preciso.

In tutti e quattro i casi, infatti, le spese per le Scuole di Specializzazione mediche sono riportate assieme ad altri corsi (*master* e dottorati) o ad altre Specializzazioni non mediche.

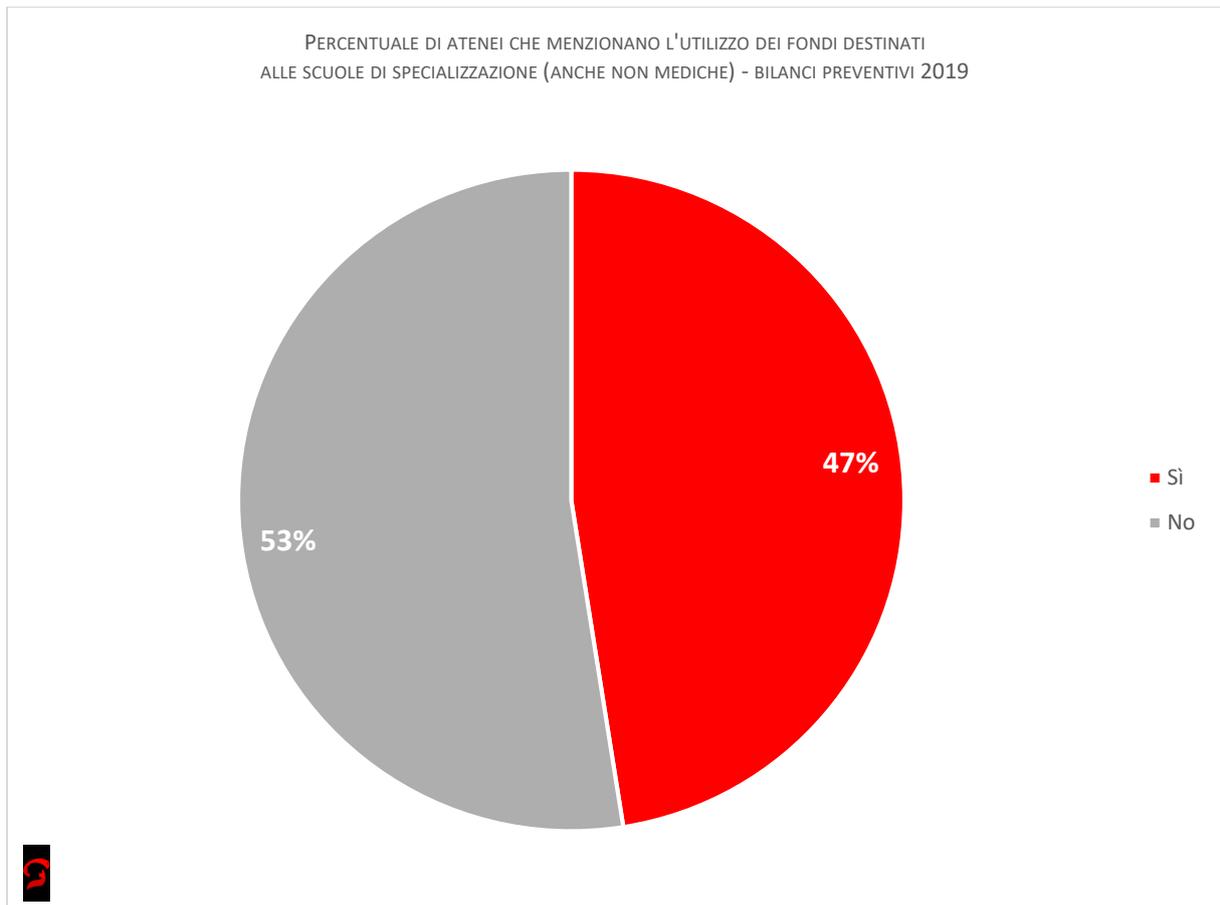


Grafico 16. I dati illustrano la percentuale di atenei che menzionano l'utilizzo dei fondi destinati alle Scuole di Specializzazione nei bilanci preventivi 2019.

Come si nota, 19 atenei su 40 (47,5%) fanno riferimento a tali risorse, ma anche in questo caso l'estrema eterogeneità nella ripartizione non consente un confronto più preciso.

In molti casi infatti i budget per le Scuole di Specializzazione mediche sono assegnati assieme ad altri corsi (*master* e dottorati) o ad altre Specializzazioni non mediche.

Solo 8 di questi 18 atenei (il 20% riferito ai 40 totali) fanno un riferimento puntuale o riconducibile alle Scuole di Specializzazione mediche e meritano una menzione particolare:

1. l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è l'unico ateneo che riporta chiaramente l'importo da assegnare per ogni singola Scuola;
2. l'Università degli Studi di Firenze attribuisce un budget di 200 euro per ogni specializzando iscritto ad una scuola di specializzazione (medica e non medica) presso la sede amministrativa di Ateneo;
3. l'Università degli Studi di Brescia determina i contributi per il funzionamento delle Scuole di Specializzazione mediche assegnando euro 250 per ciascun medico in formazione;
4. l'Università degli Studi di Cagliari destina il 25% (€ 102.875,00) dei proventi ricavati dalle tasse per le Scuole di Specializzazione al funzionamento delle stesse (di contro, i proventi da tasse per la Scuola di Specializzazione per le professioni legali sono invece interamente destinati al suo funzionamento);
5. l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" assegna un budget complessivo di funzionamento di 233.520,30 euro per Scuole di Specializzazione mediche, distribuendolo tra

i Dipartimenti per il 10% in funzione del numero di Scuole attive e per il 90% in relazione al numero di iscritti alla singola Scuola.

6. l'Università degli Studi di Catania assegna un budget complessivo di funzionamento di 380.000 euro alle Scuole di Specializzazione mediche;
7. l'Università degli Studi di Trieste assegna un budget complessivo di funzionamento di 263.670 euro alle Scuole di Specializzazione del Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute;
8. l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia assegna un budget complessivo di funzionamento di 286.755 euro alle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina, al quale si aggiunge un fondo di riserva di 100.000 euro.



Box 2. Stima indicativa dei contributi totali versati dai medici in formazione specialistica, sulla base dei valori medi degli importi massimi e minimi delle tasse universitarie.

Dai dati ricavati non è stato possibile individuare in maniera precisa il totale versato dai medici in formazione specialistica nelle casse degli atenei.

Le voci di bilancio delle università, infatti, non hanno un livello di dettaglio adeguato e la contribuzione ripartita in fasce ISEE presente in alcune realtà limita la possibilità di elaborare un calcolo esatto.

In considerazione di tali premesse, è nata l'esigenza di effettuare una **stima indicativa**, al fine di fornire un dato di partenza per riflettere sull'offerta formativa.

Poiché dal 2014 ad oggi sono state erogate 32.222 borse (statali, regionali o da altri enti) e che, in base ai corsi diversificati in 4 o 5 anni, si stimano almeno 27.872 borse potenzialmente in essere, è stato assunto per convenzione (in base agli abbandoni) che il numero di borse attuali possa variare tra le 25.000 e 30.000 unità. Non sono disponibili, infatti, dati ufficiali e pubblici sul numero effettivo di medici specializzandi immatricolati.

In seguito, è stata calcolata la media degli importi minimi e massimi (**1.724,61 euro**) delle tasse universitarie versate nei 40 atenei italiani (esclusa l'Università degli Studi del Molise relativamente agli importi minimi) e, di queste, le relative deviazioni standard.

Conseguentemente è stato calcolato l'intervallo di confidenza al 95% delle due medie e moltiplicati tali valori per il numero minimo (25.000) e massimo (30.000), assunti per convenzione, della popolazione.

In conclusione, è stato stimato un totale di **47.700.912 euro** con una forbice di **+/- 13.427.987 euro**.

DISCUSSIONE

I risultati emersi dal nostro report dipingono una **situazione contributiva molto disomogenea su tutto il territorio nazionale**.

La **forbice** riferita sia agli importi massimi possibili che agli importi minimi delle tasse tra diversi atenei oscilla in entrambi i casi a circa **duemila euro**, con modalità di riscossione molto variabili. Considerando l'importo complessivo del contratto di formazione specialistica, **tale valore corrisponde a più di una mensilità**.

I dati raccolti dimostrano inoltre che, a fronte di una borsa di studio erogata direttamente dal MIUR tramite le università competenti, esiste una **enorme variabilità nazionale nell'applicazione della legge 232 del 2016**.

Solo 14 atenei su 40 (35%) infatti applicano una contribuzione progressiva secondo regime ISEE, in tutti i casi creata *ad hoc* per i soli specializzandi nel pieno esercizio dell'autonomia amministrativa. Nella maggioranza di casi (65%) la politica degli atenei è invece quella di determinare una quota omnicomprensiva unica, uguale per tutti gli specializzandi, pagabile in più rate o in alcuni casi detratta direttamente dalla retribuzione mensile.

Tali decisioni possono essere verosimilmente dettate, come evidenziato nella prima sezione del documento, ad una difficile applicabilità del regime ISEE per gli specializzandi che non possono costituire nucleo familiare autonomo nonostante siano indipendenti sia per motivi economici che geografici.

L'altro aspetto rilevante che emerge infine dal nostro studio è quello relativo alla **trasparenza sui bilanci di ateneo**, con **due focus**: uno sul ricavato totale dalle tasse universitarie degli specializzandi e uno sul suo successivo impiego per il funzionamento delle Scuole di Specializzazione mediche.

Per quanto riguarda il primo, anche se i bilanci consuntivi 2017 e i bilanci preventivi 2019 menzionano i ricavi dalle tasse per gli specializzandi rispettivamente nell'85% e nel 73% dei casi, questi risultano essere inclusi in voci di spesa più ampie, comprensive di altri corsi (*master* e dottorati) o altre specializzazioni non mediche (come quelle legali o di area umanistica) e quindi non analizzabili nel dettaglio.

Sia per i bilanci consuntivi 2017 che per i bilanci preventivi 2019 **solo un ateneo fa un riferimento puntuale ai ricavi sulle Scuole di Specializzazione mediche**: l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Ancora più importante è il secondo focus, relativo all'**utilizzo delle risorse**. Come specificato nell'introduzione, questo report è nato infatti per fare luce, in prima istanza, sulla destinazione delle tasse versate dagli specializzandi.

Ciononostante, **una risposta precisa purtroppo non è stata possibile**: analizzando i bilanci preventivi per il 2019, è infatti emerso che meno della metà degli atenei riporta dati generici su fondi destinati al funzionamento delle Scuole di Specializzazione, e solamente nel 20% dei casi i dati sono riconducibili esplicitamente alle Scuole mediche.

Per i bilanci consuntivi il quadro è ancora più nebuloso, con solo il 10% degli atenei che menzionano tali risorse, in tutti i casi aggregate a quelle per altri corsi (*master* e dottorati) o per le Specializzazioni non mediche.

È possibile che tramite un'analisi dei documenti pubblicamente disponibili a livello delle singole strutture di ateneo, come facoltà e dipartimenti, si possano recuperare informazioni più precise sulla destinazione delle risorse raccolte e impiegate per le Scuole di Specializzazione, ma un simile livello di dettaglio comporterebbe uno sforzo di ricerca non indifferente, con risultati in ogni caso non garantiti a causa dell'enorme variabilità amministrativa tra le realtà Italiane.

Nel complesso, la scarsa trasparenza relativa alla gestione delle Scuole di Specializzazione è tanto più significativa se si tiene in considerazione l'enorme variabilità nei servizi offerti ai medici in formazione (come mense o abbonamenti a riviste scientifiche). Come è noto, inoltre, l'accessibilità a fondi diretti per la formazione è molto eterogenea e spesso non soddisfacente: alcuni specializzandi, ad esempio, hanno rimborsi per attività congressuali o per periodi in strutture lontane inserite nella rete formativa, altri no.

Questa disomogeneità è iniqua, e occorre intervenire per trovare denominatori comuni.

A tal proposito, sarà importante incrociare i dati economici da noi proposti con i risultati del questionario di valutazione delle Scuole di Specializzazione elaborato dall'Osservatorio Nazionale della Formazione Medica Specialistica somministrato recentemente a tutti gli specializzandi, in modo da verificare il rapporto tra tassazione, servizi erogati e qualità percepita.

La scelta della Scuola di Specializzazione da parte dei medici neoabilitati è una fase cruciale nel proprio percorso professionale, già oggi fortemente condizionata dal numero esiguo dei posti disponibili, da fattori geografici e da fattori formativi; a questi non devono sommarsi anche rilevanti fattori economici che rischiano di contraddire, *de facto*, i valori già menzionati dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

CONCLUSIONE E PROPOSTE OPERATIVE

Alla luce dei dati emersi, desideriamo indicare alcune **proposte concrete** per appianare le differenze nel sistema della contribuzione universitaria dei medici in formazione specialistica.

Chiediamo pertanto che le istituzioni competenti (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Osservatorio Nazionale della Formazione Medica Specialistica) si adoperino per emanare direttive precise finalizzate a:

1. definire **criteri uniformi**, in tutto il territorio nazionale, sulla tassazione per le Scuole di Specializzazione Mediche, mediante sistemi equi e progressivi che tengano conto di indicatori familiari e del costo della vita nelle diverse città;
2. rendere **obbligatoria** (con specifiche voci di bilancio) e **pubblica**, per ogni ateneo, la **rendicontazione sui contributi** raccolti tramite la tassazione dei medici in formazione specialistica;
3. **vincolare** per legge alle attività formative delle Scuole di Specializzazione **l'utilizzo dei contributi raccolti** tramite la tassazione dei medici in formazione specialistica, stabilendo un tetto massimo per le spese amministrative;
4. predisporre delle **indicazioni standard sia sulla ripartizione delle risorse** tra le Scuole che appartengono allo stesso ateneo, **sia sull'accesso** di tali risorse da parte dei medici in formazione (ad esempio per rimborsi spese, congressi e altre attività formative).

In parallelo, crediamo sia essenziale **rivalutare e aumentare l'importo del trattamento economico del contratto di formazione specialistica**, bloccato sui valori del costo della vita del 2007.

Siamo convinti che questi semplici interventi porterebbero vantaggi significativi a tutte le Scuole di Specializzazione, garantendo maggiore equità, trasparenza e qualità formativa.

RINGRAZIAMENTI

Il presente report è stato realizzato dal network di Referenti Locali di FederSpecializzandi.

Un ringraziamento particolare va a **Claudia Cosentino** per la raccolta dati preliminare, ad **Andrea De Giglio** per il metodico controllo dei bilanci di ateneo e per la stesura dell'impianto finale del report, a **Lorenzo Blandi** per l'analisi dei dati e l'elaborazione grafica e a **Stefano Guicciardi**, per il coordinamento generale.

Se questo documento avrà l'impatto sperato, sarà certamente merito vostro.

FEDERSPECIALIZZANDI: CHI SIAMO?

FederSpecializzandi nasce nel luglio **2003** per creare **collaborazioni** tra le diverse realtà locali di medici in formazione e arrivare al riconoscimento dei diritti formativi e lavorativi, fino ad allora negati, mediante l'ottenimento del contratto.

Negli anni FederSpecializzandi ha continuato a battersi per difendere i diritti degli specializzandi e per il miglioramento della **formazione specialistica**, ottenendo risultati come il **contratto** di specializzazione, il **concorso nazionale** e l'avvio del processo di **accreditamento** delle Scuole di Specializzazione.

Attualmente FederSpecializzandi è presente in **12 città italiane**, dialoga con le Istituzioni e promuove attività formative rivolte a tutti specializzandi.

Nello specifico, FederSpecializzandi si occupa di:

1. **advocacy** secondo le linee del proprio Manifesto Programmatico;
2. **supporto tecnico** e **assistenza** agli specializzandi su questioni formative;
3. riflessioni sulla **qualità formativa**, sui piani di studio e sulle **competenze** da acquisire in specializzazione;
4. attività su altri **temi trasversali** (etica e trasparenza in sanità, *global health*) mediante le collaborazioni attive con diversi **partners**.

Se anche voi volete supportarci o diventare parte attiva nella discussione e difesa della vostra formazione specialistica, potete **iscrivervi** a FederSpecializzandi contattandoci sui nostri canali social o visitando il nostro sito a questo link: <https://www.federspecializzandi.it/aderisci-a-federspecializzandi>.

Vi aspettiamo!

FederSpecializzandi – Associazione Nazionale dei Medici in Formazione Specialistica

Sede Legale: Via San Francesco 126, 35121, Padova

Codice Fiscale: 92255180280

e-mail: info@federspecializzandi.org - **sito:** www.federspecializzandi.it



Facebook (pagina): FederSpecializzandi

Facebook (gruppo): FederSpecializzandi

Twitter: @FederSpec

Instagram: federspecializzandi

LinkedIn: FederSpecializzandi – Associazione Nazionale dei Medici in Formazione Specialistica



*Il Presidente P.to Sig. Alessandro Bisceglia
Approvato nell'adunanza del 4.10.2019*

Il Segretario verbalizzante P.to Sig. Lucio Moriconi



Al Magnifico Rettore
 Al Direttore Generale
 Al Delegato del Rettore per i servizi agli studenti
 Al Mobility Manager
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione
 Ai Membri del Senato Accademico
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto: ripristino agevolazioni tariffarie a favore degli studenti universitari sul prezzo degli abbonamenti per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano

VISTO il protocollo d'intesa tra Comune di Perugia, Regione Umbria, i consorzi aggiudicatari della gara per la gestione del servizio di TPL in Umbria e Minimetra Spa sottoscritto il 16/12/2016 ove vengono definite le agevolazioni tariffarie destinate agli studenti universitari, già in parte attive dal 2008 attraverso protocolli di intesa precedenti;

CONSIDERATO che il suddetto protocollo d'intesa è scaduto e non rinnovato in via ufficiale, ma solo prorogato per le annualità 2017 e 2018;

VISTO il Comunicato al personale n.19 del 22/07/2019 dell'azienda BUSITALIA avente oggetto "Sospensione titoli universitari", con il quale si comunica che dal 01/08/2019 non saranno più riconosciute le agevolazioni previste per i titoli di viaggio emessi a favore degli studenti universitari;

CONSIDERATO che gli studenti intenzionati a rinnovare gli abbonamenti annuali all'inizio dell'anno accademico devono ora pagare i titoli di viaggio a prezzo intero, con un rincaro medio del 30%, e questo può disincentivare l'acquisto e l'utilizzo del mezzo pubblico;

CONSIDERATO che molti studenti non hanno alternative all'utilizzo del trasporto pubblico, sia per motivi economici che organizzativi;

CONSIDERATO il già elevato tasso di motorizzazione della città di Perugia, tra le prime città in Italia per utilizzo del mezzo privato, dato che si riflette nella costante saturazione dei parcheggi delle strutture universitarie, elemento di forte disagio per la popolazione studentesca;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Perugia fa parte della RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, che ha tra le sue finalità principali promuovere gli SDGs – Sustainable Development Goals e il loro raggiungimento;

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno agli Organi di Ateneo in indirizzo

CHIEDONO

che l'Università degli Studi di Perugia si attivi per interloquire con la Regione Umbria e il Comune di Perugia al fine di:

- ripristinare nel più breve tempo possibile le agevolazioni tariffarie per gli studenti universitari come da Protocollo di Intesa sopracitato;
- garantire al ripristino delle agevolazioni un immediato rimborso pari alla differenza tra il prezzo intero dell'abbonamento e quello agevolato, per tutti gli studenti che abbiano già acquistato un titolo di viaggio non scontato, previa dimostrazione dell'acquisto avvenuto.

Perugia, lì 08/09/2019

Lorenzo Gennari, membro per l'Udu – Perugia in Consiglio d'Amministrazione
Michelangelo Grilli, membro per l'Udu – Perugia in Senato Accademico

*Andrea Anastasi, capogruppo dell'Udu – Perugia in Consiglio degli Studenti
I membri del gruppo consiliare Udu –Perugia in Consiglio degli Studenti*



Al Magnifico Rettore
 Al Delegato del Rettore per i servizi agli studenti
 Al Delegato del Rettore per l'informaticizzazione
 Al Mobility Manager
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto: proposta di miglioramento funzionamento e diffusione app di car pooling d'ateneo "Up2go"

VISTA l'acquisizione dell'app "Up2Go" come app ufficiale per il car pooling di ateneo;
CONSIDERATO che tale iniziativa è parte di un ampio programma di interventi individuati volti ad agevolare la vita quotidiana degli iscritti allo Studium perugino, in un'ottica di sostegno e promozione della mobilità sostenibile;
CONSIDERATO il numero esiguo di utenti ad oggi iscritti, deducibili dalla schermata "live chat" dell'applicazione, ove sono presenti solo 144 studenti, rispetto ai circa 24.000 iscritti totali dell'Ateneo;
CONSIDERATO che alcuni dei motivi che disincentiverebbero l'iscrizione da parte degli studenti sono la scarsa diffusione tra la popolazione studentesca e le oggettive difficoltà di utilizzo dell'app in alcuni passaggi operativi;

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno agli Organi di Ateneo in indirizzo

CHIEDONO

- che l'Università richieda all'azienda produttrice:
 - di predisporre una funzione di ricerca che mostri la totalità dei passaggi offerti e richiesti che afferiscono allo steso polo universitario, in modo da favorire una maggiore consultabilità e una maggiore facilità d'incontro tra conducenti e passeggeri;
 - di risolvere il bug per cui l'app non invia alcuna notifica, nonostante abbia il permesso di inviarle e nonostante si imposti dall'app l'invio di notifica al caricamento di un passaggio compatibile alle richieste dell'utente;
- che, al fine di diffondere la suddetta app e facilitarne l'utilizzo, l'Università produca un video-tutorial dove siano mostrati tutti passaggi necessari, sia in fase di registrazione che nel caricamento di offerte e richieste.

Perugia, lì 08/09/2019

Lorenzo Gennari, membro per l'Udu – Perugia in Consiglio d'Amministrazione

Michelangelo Grilli, membro per l'Udu – Perugia in Senato Accademico

Andrea Anastasi, capogruppo dell'Udu – Perugia in Consiglio degli Studenti

I membri del gruppo consiliare Udu- Perugia in Consiglio degli Studenti